



Gruppo Editoriale Marche srl
Via Mazzini, 47/a
62012 Civitanova Marche (MC)
Tel. 0733.817543
Fax 0733.776371
dominaeditori@yahoo.it

CLASSE
Donna

Enrico Pighetti
Simona Morbiducci
Eugenio Cuffaro

direttore responsabile
coordinamento editoriale
progetto grafico

uffici pubblicità
Gruppo Editoriale Marche
Tel. 0733.817543

abbonamenti
tramite ccp. accluso alla rivista
Tel. 0733.817543

Agli abbonati. Informativa ex art.10 Legge 675/96. I dati personali forniti con l'abbonamento verranno trattati dal Gruppo Editoriale Domina sia manualmente che con strumenti informatici per gestire il rapporto di abbonamento e per informarla sulle iniziative di carattere editoriale e promozionale che riteniamo possano interessarla. Ai sensi dell'art.13/L. 675/96 lei potrà in qualsiasi momento consultare, modificare, cancellare i suoi dati scrivendo a: Gruppo Editoriale Marche, Via Mazzini, 47/a - 62012 Civitanova Marche (MC).

GED
Gruppo Editoriale Domina

Classe Donna è una rivista del Gruppo Editoriale Domina che pubblica anche Dove & Quando e Ciminiera. Manoscritti, dattiloscritti, articoli, fotografie, disegni non si restituiscono anche se non pubblicati. Nessuna parte di questa pubblicazione può essere riprodotta in alcun modo, incluso qualsiasi sistema meccanico, elettronico di memorizzazione delle informazioni, ecc. senza l'autorizzazione scritta preventiva da parte dell'Editore, ad eccezione di brevi passaggi per recensioni. Gli Autori e l'Editore non potranno in alcun caso essere responsabili per incidenti o conseguenti danni che derivano o siano causati dall'uso improprio delle informazioni contenute. Dietro segnalazione il GED è disponibile a pubblicare correttamente eventuali informazioni errate. L'editore si riserva la facoltà di modificare il prezzo nel corso della pubblicazione, se costretto dalle mutate condizioni di mercato. I numeri arretrati possono essere richiesti direttamente all'editore al doppio del prezzo di copertina. I versamenti vanno indirizzati a Gruppo Editoriale Marche srl, via Mazzini 47/ a 62012 Civitanova Marche (MC), tramite versamento sul ccp n. 27028067. Non si effettuano spedizioni in contrassegno. Per questa pubblicazione l'IVA è assolta dall'editore ai sensi dell'art. 74 - 1° comma Lettera "c" del D.P.R. n. 633/72 e successive modificazioni. Le citazioni di nomi, ditte e prodotti negli articoli o nelle vetrine sono fatte per la completezza dell'informazione e per rendere un servizio ai lettori.

Giulietta Bascioni
Marco Brattini
Lucia Compagnoni
Roberto Rinaldi
Beatrice Salvatori
Isabella Tombolini
Annalaura Vallesi

la redazione di Dove&Quando
AMAT

Archivio Domina Editori
Alicestudio
Germano Paolini
Lara Quatrini

hanno collaborato

spettacoli e eventi

fotografia e Illustrazioni

in abbonamento postale
D.L. 353/2003 (conv. L. 27/02/04 n°46)
art.1 comma 1 D.C.B. MC
Registrazione Tribunale di Macerata
No. 459 del 21.05.01

spedizione

Servizi Prestampa srl
Civitanova Marche (MC)

prepress

Arte Lito srl
Camerino (MC)

stampa



“Q uest'estate ce ne andremo al mare con la voglia pazza di remare fare un po' di bagni al largo e vedere da lontano gli ombrelloni-oni-oni”. Era questo il ritornello di una canzone scritta da Franco Battiato nel lontano 1982 e cantata da Giunio Russo. E' un tormentone che si ripropone ogni anno ma, che ci piaccia o no, ci mette sempre di buon umore e soprattutto ci ricorda che l'estate sta arrivando (...qualcuno potrebbe aggiungere e “un anno se ne va sto diventando grande e questo non mi va!!” tanto per citare un altro leit motif vacanziero che inesorabilmente ritorna sempre). Sì, è proprio così molte volte sono proprio le canzoni, le pubblicità di gelati, costumi, prodotti dimagranti, di mete dove trascorrere le vacanze a preannunciarci l'arrivo della stagione più spensierata dell'anno. E se ancora non abbiamo deciso dove andare di certo è che le Marche saranno la meta ideale di tanti turisti stranieri, dal momento che sono state descritte dal prestigioso New York Times in toni entusiastici, sintesi perfetta di tutto ciò che ci si aspetta di visitare, provenendo da un paese in cui tutto ciò manca: storia, tradizioni, capolavori d'arte, buon cibo, mare, collina, montagne, borghi medievali, il tutto sparso in un territorio facilmente visitabile, per le brevi distanze che separano questi tesori.

Classe Donna inaugura la nuova stagione estiva con una serie di articoli legati all'attualità tra cui in primis la nascita del primo asilo interaziendale delle Marche, costituito dall'associazione di 10 imprenditori di aziende medio-piccole della Vallesina; l'aumento del consumo di droga, soprattutto cocaina, nelle zone costiere; l'opportunità di conoscere da vicino il mondo dell'imprenditoria femminile a Impresadonna, il 1° Salone dell'Imprenditoria femminile e delle invenzioni. Largo spazio anche all'arte segnalandovi mostre, importanti recuperi di piccoli gioielli della nostra regione che sarebbero scomparsi senza l'interessamento di privati cittadini e una figura di donna tutta speciale come quella di Rosetta Borchia, impegnata nelle campagne pesaresi nel recupero di rose antiche, cioè di tutte quelle rose conosciute in Europa fino alla fine del '700.

E come sempre le nostre tante rubriche e curiosità per dilettarvi nei vostri momenti di pausa.

Buona lettura!

14



ATTUALITA'

- 8** In ufficio con la mamma
- 12** Tutti come Einstein
- 14** I ragazzi della neve bianca
- 17** Fare impresa al femminile
- 20** Il dopo SAMP

L'INTERVISTA

- 24** Rosa, rosae, rosa...

24



8

BENESSERE

- 29** PrivatAssistenza
- 31** Star bene col tocco delle dita
- 34** Somachandra

ARTE/LIBRI

- 50** Lo scopone a 10 carte
- 53** Farneto da salvare
- 56** Il fascino discreto delle Marche

RUBRICHE

- 7** L'oblò
- 23** La costola di Adamo
- 27** Chi dice donna
- 39** Una gita a...
- 42** La Regione informa
- 43** Curiosando
- 45** La ricetta
- 47** Silvia
- 49** Made in Marche
- 59** Gli eventi
- 61** Oroscopo
- 62** Milleconsigli
- 63** Il cerusico



39

l'oblò

Cara Lucia,

ti scrivo perché ultimamente sono afflitta da un dubbio che mi tormenta. Ne ho parlato con chiunque: genitori, parenti, amici, colleghi e colleghe di lavoro... Tuttavia più ne discuto e più sono incerta sulla decisione da prendere. Ho 28 anni e da sempre vorrei cambiare il mio naso perché un'antiestetica "gobbeta" rovina, secondo me, l'armonia del mio volto. In altre parole: bisturi o non bisturi? Magari ti sembrerà stupido che una donna possa essere ancora così tormentata di fronte ad una scelta che oggi, per la maggior parte delle donne, specie dello spettacolo, non è altro che un'operazione di routine. Quello che più mi spaventa è il timore che una volta fatto l'intervento io possa guardarmi allo specchio e non riconoscere più la mia immagine. È ovvio che si tratta di una decisione del tutto personale, che spetta unicamente a me, ma sento in qualche modo il bisogno di avere un tuo parere confidando in un tuo saggio consiglio.

Un bacione,

Paola

mi sembra proprio che si tratti di una scelta dettata unicamente da un qualcosa che non ti piace e che rovina l'armonia del tuo viso. Qualcosa che potrebbe regalarti quel pizzico di sicurezza in più. Un naso un pò troppo ingombrante non è certo un problema grave, ma se questo naso diventa qualcosa di cui ci si vergogna, o da cui ci si vorrebbe nascondere, allora credo che sia giusto intervenire. Non sono certo una sostenitrice della chirurgia estetica, al contrario, credo che seni vistosamente rifatti, labbra gonfiate, silicone e botulino, che impazzano in TV siano un sinonimo di cattivo gusto. Tu però mi sembri una ragazza matura e responsabile che sta cercando di prendere una decisione ponderata e che può contare fortunatamente sul sostegno delle persone care.

Carissima Paola,

non sono un chirurgo plastico e neppure una psicologa, perciò ti parlerò come se parlassi alla mia migliore amica. Per me la chirurgia estetica non va in alcun modo demonizzata: è solo uno strumento, un'opportunità in più, da sfruttare con cognizione di causa e con responsabilità, quando c'è un reale bisogno. L'importante è non caricarla di aspettative o significati esagerati, e capire che i miglioramenti che potrà apportare sono puramente fisici: il bisturi non è la bacchetta magica per trasformare la propria vita. Nel tuo caso però,





in ufficio con

la MAMMA

Crescono in Italia gli asili nido aziendali, anche grazie a finanziamenti statali. Ma nelle Marche, mentre nasce il primo nido interaziendale nella Vallesina, queste strutture non sembrano così richieste

di Isabella Tombolini

Quanto tempo risparmierei se potessi avere mio figlio sul posto di lavoro? Quanto sarei meno stressata senza quella frenesia nel portare il bambino a scuola, con lo stress del traffico e la preoccupazione di far tardi a lavoro? Quanto aumenterebbe il mio rendimento in azienda con la tranquillità di sapere mio figlio vicino e di andarlo a trovare,

magari alla pausa pranzo? Forse tutte le mamme lavoratrici si sono poste queste domande, e forse anche molti papà. **Ora la possibilità di avere il proprio figlio vicino, all'interno della stessa struttura dove si lavora, è sempre più diffusa.** Gli asili aziendali non sono una novità di oggi, ma negli ultimi anni stanno conoscendo un notevole sviluppo, certo per l'aumento della frenesia nei ritmi di vita e di lavoro, ma anche per una maggiore attenzione delle aziende alla qualità della vita dei propri dipendenti e per una serie di finanziamenti governativi che dal 2000 hanno sostenuto la creazione di queste strutture. Non semplicemente baby-parking, ma veri e propri Centri educativi che non servano solo a risolvere il problema di non lasciare il bambino da solo, ma che contribuiscano in modo determinante al suo sviluppo.

In Italia esistono poco più di un centinaio di nidi aziendali, distribuiti per la stragrande maggioranza al Nord e all'interno di grandi imprese, ma le agevolazioni economiche e la maggiore sensibilità sull'argomento e su questioni di pari opportunità stanno cambiando la geografia del fenomeno. Mentre, infatti, dei nidi presenti poco più del 22% è registrato nel Centro Italia (dati dell'Osservatorio Nazionale sulla Famiglia), la percentuale

sale ad oltre il 35% se si guarda al numero dei progetti finanziati grazie ai contributi previsti dalla Finanziaria del 2003. Ma **a questo incremento le Marche sembrano partecipare in misura minore:** dei 97 progetti finanziati, solo 3 sono nelle Marche, mentre 9 nel Lazio; in testa alla classifica la Lombardia, con 15 progetti finanziati. Un dato che non stupisce, se si pensa alla struttura di piccola-media impresa tipica del tessuto economico marchigiano e alla maggiore vivibilità dei nostri centri urbani, che non ci costringono a compiere

grossi spostamenti per raggiungere il luogo di lavoro.

Ma non si tratta soltanto di un fatto oggettivo della nostra realtà, ma anche di una precisa scelta politica legata altresì ad argomenti che riguardano la validità educativa degli asili aziendali: **“Queste strutture rischiano di causare un vero e proprio sradicamento del bambino dal proprio contesto sociale quotidiano,** dalle relazioni che, per vicinanza territoriale al luogo di residenza, tenderebbe a mantenere per anni”, osserva Paolo Mannucci, dirigente ai Servizi Sociali della Regione Marche, “le amicizie instaurate dal bambino sarebbero legate solo all'ambiente lavorativo dei genitori. Per questo la Regione Marche non ha promosso particolari incentivi per queste strutture; si

“Gli asili aziendali non sono una novità di oggi, ma negli ultimi anni stanno conoscendo un notevole sviluppo...”

Conciliare figli e lavoro? Per lei, 41 anni, responsabile dell'immagine per la Tod's e mamma di una bambina di 5 anni, non è più un miraggio. Grazie al Centro Infanzia che Diego Della Valle ha fatto istituire nel '98 all'interno della sede aziendale di Sant'Elpidio a Mare



Interno del Centro Infanzia Tod's

Difficile pensare ad una mamma lavoratrice più serena. Monica Della Valle, responsabile dell'immagine e della comunicazione interna della Tod's, ha 41 anni, vive a Casette D'Ete, vicino alla sede della grande azienda guidata dal notissimo cugino, Diego Della Valle, e due anni fa la sua vita di mamma è completamente cambiata. La sua bambina di 5 anni, infatti, frequenta il Centro Infanzia della Tod's, struttura istituita nel '98 e fortemente voluta dal presidente Della Valle come dimostrazione di grande attenzione alla qualità della vita dei propri dipendenti. Aperto tutto l'anno (tranne nei periodi di chiusura dell'azienda), ampio 400 mq più 800 di giardino e frequentato da 26 bambini tra i 2 e i 6 anni, il Centro è diventato un modello per molte aziende, che vengono a visitarlo per sondare le possibilità di realizzazione nella propria struttura.

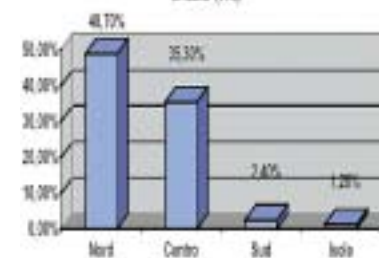
Monica Della Valle, come è cambiata la sua vita da quando sua figlia frequenta il Centro Infanzia all'interno della stessa struttura in cui lei lavora? Questo cambiamento ha significato tranquillità psicologica e grande vantaggio a livello organizzativo. Sapere che la bambina è qui vicino a me è molto rassicurante e risparmio moltissimo tempo negli spostamenti. Quando frequentava l'asilo precedente, ogni giorno era un'impresa: avevo dovuto iscriverla ad una struttura privata, perché l'asilo statale chiudeva troppo presto ed era un problema per il mio lavoro. L'asilo non era affatto vicino casa, e oltre agli spostamenti continui, se avevo qualche imprevisto in ufficio, dovevo trovare qualcuno che andasse a prenderla... Insomma, un po' i problemi di tutte le mamme che lavorano.

Qualcuno solleva dubbi sul valore educativo di queste strutture, perché tenderebbero a isolare il bambino dall'ambiente quotidiano e a creare legami dipendenti solo dalla sfera lavorativa dei genitori. Niente di più lontano da quello che accade nel nostro Centro Infanzia. Le famiglie dei bambini sono della zona, ci conosciamo tutti, molti dei piccoli che hanno frequentato l'asilo hanno poi ritrovato i loro compagni a scuola. Non solo, qui si incontrano bambini di estrazione sociale diversa: i figli dei top manager, degli impiegati, degli operai. E poi l'attenzione alla qualità educativa è massima, è possibile seguire una serie estremamente varia di attività: dal gioco, al teatro, alle attività motorie. Quando vado a riprendere mia figlia la sera lei mi guarda e mi dice: "Ma mamma, è già ora di andare?".

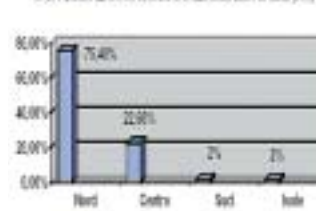
Ma forse il bambino non si abitua mai veramente al distacco, sapendo che la mamma è così vicina... Non direi, il bambino deve affrontare il distacco comunque, non ho notato una particolare differenza rispetto all'asilo precedente. Anche perché sono le stesse insegnanti a sconsigliare di recarci con frequenza a trovare i nostri figli al Centro. Questo anche per non creare delle disparità: sarebbe più facile, ad esempio, per un impiegato lasciare per qualche minuto il posto di lavoro che per un addetto alla produzione.

Insomma, lei appare una mamma lavoratrice davvero serena. Ci sarà pure qualche aspetto criticabile... Per quanto mi sforzi, non riesco proprio a trovarlo...

Graf. 8 Distribuzione territoriale nidi aziendali in programmazione in Italia (v.%)



Graf. 9 Distribuzione territoriale nidi aziendali attivi in Italia (v.%)



Fonte: Osservatorio Nazionale sulla Famiglia

tende, al contrario, a distribuire servizi più integrati con il territorio. Gli asili aziendali sono, insomma, funzionali per diversi aspetti, ma non sotto il profilo educativo". Di diverso avviso Maurizio Micozzi, presidente dell'Ordine degli Psicologi delle Marche, che non vede motivi particolari per non favorire il nascere di queste strutture: "Il luogo fisico in cui l'asilo è collocato non è importante, quello che è centrale sono le relazioni che il bambino intreccia. Il fatto che queste cambino è un elemento frequente e normale oggi, e direi, anzi, auspicabile per uno sviluppo sano. Considerato, poi, che il figlio tende a risentire positivamente del minore stress che i genitori subiscono per i continui spostamenti, non vedo perché non si dovrebbe favorire la nascita di asili sul posto di lavoro".

E certo nelle Marche sono molti a pensarla così. L'azienda Tod's di Diego Della Valle è stata tra le prime in Italia ad istituire un Centro Infanzia, tutt'ora funzionante in uno degli stabilimenti di Sant'Elpidio a Mare. Una logica che risponde certo alle esigenze della grande azienda, che compie queste operazioni oltre che per un'attenzione particolare alla qualità della vita, anche per questioni di immagine e per aumentare la produttività dei propri dipendenti. Ma una logica che, in realtà, sta

prendendo piede anche tra aziende medio-piccole, visto che **alcuni imprenditori si sono associati nel Consorzio Nido Industria Vallesina per costituire il primo asilo interaziendale delle Marche**. La struttura sorgerà nella zona Industriale di Jesi, sarà operativa da settembre e potrà ospitare 51 bambini: per la gran parte figli di dipendenti, ma anche alcuni indicati dal Comune secondo le liste di attesa. Un progetto che mette in luce un altro aspetto determinante della questione: "Circa un anno fa il Comune di Jesi mi segnalava l'impossibilità di far fronte alle richieste di iscrizione al nido", racconta Claudio Bocchini, presidente del Comitato territoriale Vallesina di Assindustria Ancona, "da lì nacque l'idea di sostituirci economicamente, come imprenditori, all'istituzione. Un'iniziativa che abbiamo sostenuto soprattutto per il grande valore sociale che racchiude". Il progetto è sostenuto da 10 aziende della Vallesina, Banca Popolare di Ancona e Assindustria Ancona e rappresenta l'ottavo caso in Italia, dopo i 6 presenti al Nord e l'unico caso del Centro (in Toscana). Nelle Marche gli asili aziendali restano comunque casi sporadici, nati per iniziative individuali. C'è da chiedersi se davvero si tratti semplicemente dell'assenza di un bisogno.

tutti come EINSTEIN



Per pensare insieme il proprio futuro la Provincia di Pesaro e Urbino lancia il Forum delle idee. Una piazza reale, dove tutti i cittadini della provincia sono invitati a ritrovarsi per esporre le proprie idee, lanciare proposte

Ancora una volta è la Provincia di Pesaro e Urbino a destare la nostra curiosità con iniziative che avvicinano sempre più il cittadino alla Pubblica Amministrazione. Se lo scorso mese avevamo parlato del progetto Studiare, della possibilità cioè per i genitori degli studenti di 30 istituti superiori di vedere on line i voti dei propri figli e

di essere avvisati via sms sulle loro assenze da scuola, questo mese parliamo di un'iniziativa che dovrebbe essere presa come esempio anche da altre amministrazioni.

Ad ispirare questo progetto è, infatti, il concetto di polis greca, intesa come **relazione fondamentale fra gli uomini che**

vivono in comunità, in cui l'amministrazione pesarese trasferisce il suo maggiore intento consistente nell'instaurazione di un dialogo costante e costruttivo con tutti i cittadini della provincia. Quale testimonial migliore poteva essere scelto per divulgare e diffondere questa iniziativa se non Albert Einstein, conosciuto da tutti

come il genio per antonomasia, di cui quest'anno, oltretutto, si celebra il 100° anniversario della pubblicazione del primo fondamentale studio sulla relatività. Certo la scelta di un personaggio così importante non deve però distogliere dall'obiettivo principale dell'iniziativa, e cioè **creare una piazza reale in cui tutti si sentano protagonisti**, a prescindere dal titolo di studio, dall'età e dalla professione per elaborare nuove idee e proposte per il futuro della provincia e della sua collettività. Molti i luoghi deputati ad accogliere le idee: la sala del Consiglio delle Autonomie "Adele Bei", la saletta ad essa antistante sin da ora intitolata "Sala dei cittadini Giuseppe Mari", la sala riunioni della sede distaccata di Urbino "Erivo Ferri" e la sala dell'Istituto Agrario "A. Cecchi". Il progetto prevede anche lo svolgimento di iniziative ed eventi da realizzarsi su tutto il territorio provinciale con **incontri con i cittadini in Rocche e Castelli della provincia di Pesaro ed Urbino**, situati in alcuni dei più suggestivi scenari paesaggistici. Inoltre il forum sarà dotato di strumenti di comunicazione e dialogo in rete: sito, forum, newsgroup, posta elettronica, sms oltre ai mezzi tradizionali (fax, telefono), per consentire al cittadino di colloquiare con l'Amministrazione attraverso gli strumenti multimediali.

Già attivi i numeri telefonici a cui tutti possono (anzi devono!) rivolgersi per far valere le proprie idee: 0721/359427 - 0721/359270. Oppure si può scrivere una e-mail all'indirizzo: forumidee@provincia.ps.it.



L'Assessore Lea Mazzoli, il Presidente Palmiro Uccchielli e Tonino Guerra

Le idee motore del mondo

Classe Donna ha incontrato per voi il Presidente della Provincia di Pesaro e Urbino, Palmiro Uccchielli, a cui sono state rivolte alcune domande.

Presidente, perché l'esigenza di un Forum come questo?
"Victor Hugo diceva quelle che conducono e trascinano il mondo non sono le locomotive ma le idee. Proprio per la profonda condivisione di questa breve ma significativa frase, ho voluto per forza impegnare tutta l'Amministrazione nell'apertura del "Forum delle idee per i cittadini della provincia di Pesaro e Urbino". Il mondo intero sta vivendo un momento particolare della sua storia. Alla crisi economica, che si fa sentire anche nei Paesi più avanzati, si aggiunge una crisi che coinvolge i valori fondanti della nostra civiltà. Ed è proprio nei momenti più difficili che occorre che ognuno di noi tiri fuori il meglio. E' necessario dunque che ogni cittadino collabori, con le proprie idee, per condurre e trascinare il nostro "piccolo mondo" costituito da donne e uomini che hanno saputo sempre distinguersi per le loro capacità, rendendo questa provincia una terra dove la gente ama vivere. Un nuovo "Rinascimento", quindi, che non sarà certo guidato da un Principe, ma dalle idee messe in campo da noi che viviamo e amiamo questi luoghi.

Una Provincia, quindi, sempre più aperta ai cittadini?
Proprio così. Il progetto vuole realizzare, con i contributi e le proposte di tutti i cittadini un importante strumento di sviluppo locale necessario a caratterizzare sempre più la provincia di Pesaro e Urbino come un'istituzione aperta all'ascolto e al confronto con i suoi cittadini in processo circolare di interazione e d'inclusione costruito tra la gente e con la gente.

Qual è il pilastro su cui si fonda essenzialmente questo progetto?
Il "Piano di sviluppo ecosostenibile", largamente condiviso nella sua predisposizione, è la base fondante di questo lavoro, perché dobbiamo pensare sempre che il nostro compito è quello di soddisfare i bisogni di oggi senza compromettere quelli delle generazioni future. Intanto è già cominciata la fase cosiddetta di ascolto del "Forum delle idee" e, di volta in volta, sulla base delle proposte e dei suggerimenti dei cittadini, verranno promossi incontri nelle varie località del territorio. Sarà un Forum itinerante e i luoghi dove discuteremo le proposte saranno teatri, rocche, piazze. Invito tutti a partecipare, ad esporre le proprie idee, a prendere la parola perché la condivisione di idee, di luoghi di incontro, di scambio, di creatività si amplifica relazionandosi con gli altri.

I RAGAZZI della NEVE BIANCA

Cresce sempre di più il consumo di cocaina nelle Marche, soprattutto tra i giovani

Cocaina. Una volta la droga dei ricchi dalle narici arrossate e magari, come vuole la vulgata da leggenda metropolitana, rifatte. La polvere bianca che nell'immaginario si associa a momenti "ricreativi" in appaiamento ad alcol e sesso: raffinato si intende ... La recente notizia secondo la quale vi è stata un'impennata nei sequestri da parte della guardia di finanza nei primi mesi dell'anno (+14%) in provincia di Macerata è allar-

mante. Tanto più che all'aumento dei consumi, in particolare proprio della cocaina, si accompagna un abbassamento dell'età media degli assuntori: dai 29 anni del 2004 agli attuali 24. Dati confermati dalle nostre fonti (vedi box).

"Si tratta" ci spiega **Marco Nocchi** sociologo e responsabile disagio sociale e dipendenze patologiche della Regione Marche, "dell'effetto dell'abbassamento dei prezzi e della maggiore igiene della sostanza che normalmente si inala e preserva da HIV, epatiti e infezioni trasmissibili per via ematica. Diversi anche i luoghi di spaccio", continua Nocchi, "Non più luoghi prestabiliti e conosciuti dai consumatori, ma occasionalmente in discoteche e locali dove può essere consumata

di Roberto Rinaldi

"La cocaina è assunta per aumentare la soglia di attenzione, per eccitare..."

in bagno e tornare a ballare. La cocaina è assunta per aumentare la soglia di attenzione, per eccitare e per migliorare le proprie prestazioni: dato che la nostra società richiede sempre più efficienza anche nei momenti ricreativi e l'assuntore, generalmente quello dei week-end, ne è consapevole".

Dai dati a disposizione emerge che compratori e consumatori di cocaina sono soprattutto uomini "la cosa -chiosa ancora Nocchi- nel caso della cocaina ha un carattere preciso: sono questi ultimi in molti casi ad offrire la sostanza alle donne in festini ad hoc. Una generosità ricambiata naturalmente. Nessuno costringe nessuno naturalmente: lo dimostra anche un recente caso di cronaca che nell'ascolano ha visto coinvolti un gruppo di uomini facoltosi e altrettante ragazze, sui 20-25, cocainomani e con problemi di dipendenza". La cocaina infatti è droga a tutti gli effetti. "L'idea -insiste il sociologo- che la sostanza ha dato di sé negli anni è lontana da quella di altre dipendenze e lo stesso assuntore non si sente mai un drogato, come l'eroinomane per esempio. Tuttavia lo è. I professionisti, manager, responsabili commerciali, che giungono al Sert, lo fanno quando si accorgono di non poter più fare a meno della polvere che in qual-

LA COCAINA

La cocaina è una sostanza stimolante che dà dipendenza e che colpisce direttamente il cervello. La cocaina è stata chiamata "la droga degli anni Ottanta e Novanta" a causa del suo uso tanto di moda in quegli anni. Tuttavia, la cocaina non è una droga nuova. In realtà, è una delle droghe più antiche. La sostanza chimica pura, il cloridrato di cocaina, si utilizza da più di un secolo, mentre le foglie della coca si sono masticate per migliaia d'anni. A metà del diciannovesimo secolo, si estrasse per la prima volta la cocaina pura dalla foglia della pianta "Erythroxylon" che cresce principalmente in Perù e Bolivia. Agli inizi del ventesimo secolo, la cocaina divenne l'ingrediente principale nella maggioranza dei tonici ed "elisir" che furono creati come cura per trattare numerose malattie.

Attualmente la cocaina è una droga di categoria II in America, poiché può essere somministrata sotto stretto controllo medico per usi specialistici, come anestetico locale per certi tipi d'interventi agli occhi, alle orecchie e gola, consapevoli però del suo alto potenziale d'abuso. Ci sono essenzialmente due forme chimiche della cocaina: il sale cloridrato e i cristalli di cocaina ("freebase"). Il sale cloridrato, o la forma in polvere della cocaina, si dissolve nell'acqua, e quando si utilizza, può essere assunta per via endovenosa, o inalata. Il "freebase" si riferisce ad un composto che non è stato neutralizzato con acido per produrre sale cloridrato. La forma "freebase" della cocaina si può fumare.

Solitamente la cocaina si vende per strada sotto forma di polvere bianca, fine e cristallina che si conosce come "coke" o coca, "C", "snow" (neve), "flake" (fiocco), o "blow" (soffio). Generalmente i trafficanti la mescolano con altre sostanze, come maizena, talco e/o zucchero; o con certe droghe come la procaina, un'anestetico locale di composizione chimica simile; o con altri stimolanti, come le amfetamine.

che caso li “aiuta” anche in alcuni momenti del loro lavoro. Il fenomeno cocaina è comunque da associare alle organizzazioni sociali evolute in cui il benessere si unisce alla volontà di godere della vita fino in fondo e dove anche il momento ricreativo è legato all'esaltazione e liberazione dalle quotidiane oppressioni”.

Le cronache ricordano gli enormi guadagni legati alla droga sui cui effetti si è tutti informati. La barbarie dell'eroina, per esempio, lo stato in cui riduce i corpi è noto e ricordato con dovizia di particolari dalla cinematografia. **La cocaina dal canto suo, e purtroppo, non sveste l'aura di eleganza e di esclusività che si è ritagliata:** in fondo è droga di derivazione naturale anche se spacciata negli



stessi luoghi dove gira quella di sintesi. Anche la letteratura infine contribuisce a farne elemento di cultura e non veleno o, al limite, farmaco.

La creatura di Conan Doyle per esempio, l'investigatore Sherlock Holmes, di tanto in tanto vi si concedeva. Se la iniettava con la siringa personale che teneva con cura fra le sue cose. Il rito avveniva sulla poltrona, nell'appartamento di Baker Street, con sommo disappunto dell'amico e medico Watson. Lui forse meno affetto del suo celebre coinquilino dal morbo che tocca

tutti prima o poi, anche fuori della finzione letteraria e nelle moderne Marche degli anni 2000, parliamo della noia naturalmente.

Alcuni dati sulle tossicodipendenze nelle Marche

La serie storica dei Sert Marchigiani rivela nel periodo 1994-2002 un deciso aumento degli utenti: una media di 4.400 utenti. Nel 2003 si conferma tale tendenza: l'utenza totale che nel corso dell'anno ha intrapreso un trattamento presso i Sert è stata di 4448 soggetti di cui il 24,1% è rappresentato da nuovi casi (totale soggetti 1072). Pressoché costante è rimasto nel corso del tempo il rapporto Maschi/Femmine, attestandosi anche nel 2003 nell'85% per i primi e nel 14,7% per le seconde; pertanto anche nelle Marche come altrove la tossicodipendenza ha carattere in prevalenza maschile. L'età media di quest'ultima utenza ai Sert è passata da 27,4 anni del '94 ai 30,4 del '03; quella femminile da 26,8 anni nel '94 ai 29,4 nel '03. Aumenta inoltre, lentamente ma progressivamente, l'età media dei nuovi utenti sia maschi che femmi-

ne: da 26,8 anni nel '94 a 27,3 nel 2003; pertanto mentre l'età degli utenti che per la prima volta si rivolgono ai Servizi rimane stabile (27 anni) aumenta progressivamente da 27 a 30 anni quella della popolazione già nota. Infine degno di interesse è il sensibile e costante incremento registratosi rispetto alla classe di età 35-39: nel periodo '94-'01 si è passati dal 6% al 16%, nel 2002 era del 17,8% e nel 2003 del 17,9% (n. assoluto 800 soggetti). Relativamente alla sostanza primaria di abuso il consumo di eroina risulta essere assolutamente maggiore rispetto all'uso di altre droghe con una prevalenza del 73,7%.

Per quanto riguarda la cocaina, la percentuale di uso come sostanza primaria è del 6,7% (301 utenti), dato questo che conferma la tendenza all'aumento

dell'uso di tale sostanza (2001= 4,3%, 2002= 6%). Il consumo primario, anche a livello nazionale, si concentra nella fascia d'età 25-34 anni. Analogamente, la percentuale di uso di cocaina come sostanza secondaria è cresciuta fino al 15,1% nel 2001. È stabile l'uso primario di cannabinoidi (10,1% nel 2003, 10,3% nel 2002). Nel 2003 ci sono stati 10 decessi per abuso di sostanze stupefacenti (fonte: Prefetture), tutti di sesso maschile con una età media di 34 anni. Per quanto riguarda, infine, la lotta al traffico di cocaina, i dati nazionali del 2003 evidenziano una diminuzione della quantità di cocaina sequestrata (-8,8%) a fronte di un leggero aumento del numero di operazioni da parte delle forze dell'ordine (+3%). Nelle Marche il 24,5% delle operazioni antidroga nel 2003 ha avuto per oggetto la cocaina.

fare impresa AL FEMMINILE

Impresadonna, Salone delle Imprese femminili e delle invenzioni, sarà l'occasione per molte imprenditrici marchigiane per mettersi in vetrina e rendersi visibili

Chi è l'imprenditore? Imprenditore si nasce o si diventa? Quali sono le caratteristiche di un imprenditore? Queste sono le domande classiche “a monte” di un processo finalizzato all'avvio d'impresa seguite dalla verifica dell'idea, della sua fattibilità e quindi, spesso, dalla necessità

“...un evento unico a livello regionale organizzato (...) a Civitanova Marche...”

di finalizzare il sogno con il mercato, le regole, i meccanismi finanziari. A questo deve aggiungersi, nel caso di donne, spesso, la consapevolezza **che fare impresa è un forte impegno che deve essere coniugato con i tempi**, con alcuni aspetti della vita relazionale (matrimonio,

Donna e imprenditrice

Maria Pia Pirro e Classe Donna si sono incrociate varie volte sulle loro strade, e non poteva essere altrimenti essendo la prima da sempre impegnata nei processi di promozione e valorizzazione di genere, con uno sguardo privilegiato alle donne e la seconda una rivista al femminile non solo per il pubblico a cui in gran parte si rivolge ma anche per chi vi opera.

Donna, imprenditrice, madre di 4 figli, impegnata nel sociale chi meglio di te poteva organizzare un evento come Impresadonna?

Questo progetto nasce da uno studio durato diversi anni, nasce dalla mia personalità, dalla mia professionalità, dopo aver incastrato diversi puzzle... non è perfetto ma perfezionale. Sì sono una donna, una mamma ed una imprenditrice e tutto per scelta. Proprio la professione in cui opero mi porta tutti i giorni "sul campo" vicina ai bisogni, alle attese spesso negate, alla rabbia, alla voglia di crescere nonostante tutto sembra quasi portare a rinunciare. L'evento Impresadonna è quindi l'inizio di una rete forte tra piccole imprese al femminile.

Un obiettivo sicuramente non semplice, che avrà richiesto un altrettanto non semplice lavoro di mappatura? Nelle Marche le donne titolari di impresa sono 36931 e rappresentano il 23,4% del totale regionale. Secondo dati dell'Unioncamere i settori di impiego prevalenti sono commercio e agricoltura (55%), manifatturieri (10,6%), immobiliare (9,5%), altri esercizi (8,5%).

Le imprese individuali sono la forma societaria più diffusa, seguite dalle società di persone, di capitali, dalle cooperative e dalle altre forme. Devo dire che proprio per realizzare l'evento, mi sono ancora di più calata nella realtà di queste imprese. Ho trovato donne ed imprenditrici, vere, motivate, affaticate, in procinto di diventare mamme o che lo sono appena diventate, con i figli già grandi che le affiancano, ma tutte, piene di passione, di voglia di crescere, attaccate al valore del loro prodotto identificato anche con la cultura, con il paese, con l'azienda che nel tempo faticosamente è cresciuta e con la forza e la voglia di costruire un modello economico in cui le donne possano spendersi e nello stesso tempo sentirsi parte integrante e viva della società.

Impresadonna come potrebbe aiutare le imprenditrici?

"Impresadonna" è un evento fieristico finalizzato a "rendere visibili" le imprese a titolarità femminile ma, nello stesso tempo, è anche un percorso di crescita comune.

La fiera è solo un momento di un percorso finalizzato all'avvio di un network strategico ed operativo tra imprese di donne. Ulteriori elementi trainanti dell'evento sono:

- la creazione di un sito Internet che diventa quindi una vetrina virtuale di promozione, di comunicazione di formazione ecc.
- la creazione di un GEIE (Gruppo Europeo di Interesse Economico), per promuovere progetti comuni di sviluppo a livello transnazionale



"Le imprese individuali sono la forma societaria più diffusa..."

● l'avvio nel mese di ottobre del 1° Master per Imprenditorialità femminile in collaborazione con l'Università di Macerata, Camerino e Saragozza in cui le imprenditrici avranno un ruolo importante di mentoring, testimonial, accompagnano all'acquisizione di competenze e conoscenze tecnico pratiche.

E' quello che hai cercato di fare con la società di cui sei titolare, la Future Consulting?

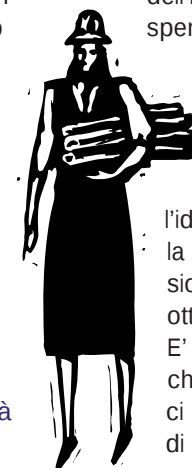
Nella mia azienda ho cercato di trasferire i valori in cui credo, legati alle mie origini, alla famiglia che i miei genitori mi hanno trasmesso, alla validità del lavoro di rete che mi deriva dal lungo periodo trascorso all'interno del mondo della cooperazione.

Nel mio lavoro, nella mia azienda, nelle mie numerose attività di impegno sociale ho messo sempre al primo posto la persona. Sono le persone la risorsa del futuro, la carta vincente su cui scommettere e da valorizzare prima come persone e successivamente nei diversi ruoli di impegno lavorativo.



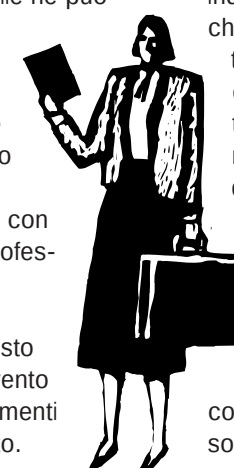
figli, anziani) che richiedono un investimento forte anche su questi fronti. E le donne, scelgono l'impresa anche per "trasferire una parte di se stesse". L'imprenditrice investe su di sé, vuole sapere, vuole crescere, vuole realizzare i propri obiettivi e i propri sogni.

Ecco allora Impresadonna, il 1° Salone delle Imprese Femminili e delle invenzioni, un evento unico a livello regionale organizzato dalla Future Consulting a Civitanova Marche, in un momento in cui la flessibilità del lavoro spinge uomini e donne, di qualsiasi età a posizionarsi e riposizionarsi, la scelta imprenditoriale diventa anche un percorso di crescita, di sviluppo di competenze e conoscenze finalizzate verso i propri sogni e desideri per costruire un progetto. **Impegno, creatività, flessibilità non sono sufficienti**



per costruire e sviluppare un'impresa, servono interventi finanziari, abilità manageriali, conoscenze tecnologiche e linguistiche, partnership strategiche. Le imprese femminili, però, possono "tirare la volata" verso percorsi innovativi partendo dal lavoro in rete, dallo scambio di know how, dall'avvio di forme innovative di partnership transnazionali che permettano anche la spendibilità del ruolo di genere per la promozione del valore della persona e del lavoro come risorsa.

Oggi più che mai abbiamo bisogno di modelli positivi ed il mondo dell'impresa femminile ne può spendere moltissimi mettendo in evidenza tante donne che riescono a coniugare l'identità di genere con la gratificazione professionale ottenendo ottimi risultati. E' proprio per questo che accanto all'evento ci saranno dei momenti di approfondimento.



Una parte scientifica che permetterà di capire, leggere, verificarne le proiezioni di crescita, l'avvio di un percorso di formazione post laurea in partnership tra diverse università.

Un evento quindi che diventa un punto di partenza che proseguirà attivando una "vetrina virtuale" di prodotti e servizi, costruendo una community finalizzata alla crescita, allo scambio, alla visibilità e promozione comune.

Uno spazio sarà dedicato alla creatività. Questo "Spazio delle invenzioni" ospiterà invenzioni industriali, strumenti ed oggetti che ci accompagnano nella vita di tutti i giorni spesso veramente curiosi ed innovativi. L'atto creativo, infatti, non è limitato all'avere un'idea originale, per individuare la soluzione di un problema o trovare un sistema innovativo di espressione; di fatto per completare la creatività è necessaria una notevole capacità di "comunicazione" convincente basata sul confronto di "fruibilità" rispetto a soluzioni tradizionali inadeguate.

Future Consulting

Le attività prevalenti di Future Consulting fanno riferimento alle aree della:

● Formazione

- L'ente è accreditato presso la Regione Marche per la gestione dei percorsi formativi finanziati riferiti alle macrotipologie formazione continua e formazione superiore
- Gestione di percorsi formativi autofinanziati
- Formazione a distanza
- Orientamento al lavoro- Integrazione tra sistemi
- Docenza

● Comunicazione

- Gestione delle azioni di comunicazione e pianificazione di marketing mix per imprese ed enti pubblici
- Addetto Stampa

● Consulenza

- Predisposizione progetti di finanziamento a valere su finanziamenti europei, nazionali e regionali
- Accompagno alla creazione d'impresa
- Consulenza finalizzata alla riorganizzazione aziendale
- Sviluppo ed animazione locale





SAMP

il dopo

Un bilancio
positivo per il
SAMP che trova
tutti d'accordo:
organizzatori,
espositori e Fiera
di Pesaro

Il 39° Salone del Mobile di Pesaro, SAMP 2005, conclusosi lo scorso 29 maggio, ha visto un numero sempre crescente di operatori e soprattutto nel week end, si è registrato un afflusso straordinario tale da costringere gli organizzatori ad aumentare il numero degli incaricati in biglietteria. Altro dato significativo sta nel numero di mezzi che le aziende assenti hanno fatto stazionare fuori da Campanara per 'catturare' gli operatori all'uscita della manifestazione, per cercare di trarre beneficio da questo evento.

"La scelta di puntare sul design – spiega Giancarlo Zuccarini, amministratore unico dell'ente fieristico – con l'obiettivo di innalzare la qualità della manifestazione è stata vincente. Sarà un elemento sul quale pensiamo già di impostare il lavoro per l'edizione del 2007. Dovremo sicuramente cambiare alcune cose, ma ci aspettiamo suggerimenti e indicazioni anche dagli espositori tramite un questionario che Fiera di Pesaro distribuirà nell'immediato futuro". E' grande la soddisfazione di Claudio Pagliano e dell'intero Comitato organizzatore del Salone del Mobile 2005. "Sono migliorate sia la qualità dei prodotti delle nostre aziende, sia l'immagine complessiva del Salone - aggiunge il presidente -. Credo sia evidente che dietro questa edizione c'è stato un grande lavoro, nell'idea generale e nel progetto. Le risposte sono state positive: è stato un SAMP ricco di iniziative, realmente frequentato ed anche le delegazioni estere sono state qualificate e all'altezza delle aspettative degli imprenditori. Il 2007? Ci saremo e, soprattutto, ci saranno due anni di



Impegnarsi per il successo senza schierarsi

"E' stata una partecipazione equilibrata e qualificata ed anche se, nell'attuale periodo congiunturale non si possono utilizzare toni entusiastici nel cercare un metodo per mettersi alle spalle la crisi, l'approccio utilizzato dalle aziende viste al SAMP è positivo, e non solo sul piano del design". Il bilancio di Francesco Lucchese, direttore artistico del SAMP numero 39, comincia da due alternative forti alla variabile del prezzo basso: qualità ed innovazione per chi vuole essere competitivo, sia sul mercato domestico che all'estero.

"Su questo scenario economico si innesta l'intero territorio – aggiunge -. Se le aziende continueranno a guardare con pazienza alla qualità, la provincia di Pesaro Urbino e tutte le Marche potranno rappresentarsi nel futuro non solo con le eccellenze produttive, come spesso viene detto, ma come una forza complessiva capace di essere competitiva sia in Italia che sui mercati esteri".

Per l'architetto di Milazzo, che da qualche tempo vive e lavora a Varese, il ritorno a Pesaro è stato piacevole. "Presentai proprio al SAMP un'azienda italiana nell'area bagno: era il 1991 – ricorda Lucchese -. La fiera, per i caratteri di allora, era riconosciuta a livello nazionale. Evidentemente, oggi sono cambiate le situazioni dei prodotti e del mercato, probabilmente c'è una stasi, che però può essere un'occasione straordinaria per recuperare, con un'accelerazione adeguata, qualche occasione sfumata in passato. Il Salone può continuare a crescere. Ne sono convinto, tanto più dopo aver avuto un ruolo di responsabilità, che mi ha permesso di valorizzare i punti di forza di questo sistema: il territorio, la potenzialità delle imprese e l'organizzazione. Sono tutti ingredienti che devono solo essere riaggiornati per amplificare il risultato di questa edizione".

Dal punto di vista organizzativo, il SAMP dovrà qualificare sempre più gli spazi, attrezzarli: lo sforzo sulle attrezzature parallele che, quest'anno, hanno sostenuto gli eventi culturali hanno accompagnato gli operatori a guardare ai prodotti e ad incontrarsi all'interno dello spazio fieristico con sensazioni di interesse e di relax, che creano dinamicità, curiosità e fanno sentire il Salone come il vero contributo offerto dall'organizzazione agli espositori e al pubblico. Francesco Lucchese va oltre e conclude: "Chi si è impegnato per questa edizione lo ha fatto per portare al successo l'evento e non per schierarsi: è un buon atteggiamento. Proviamo a ritrovarci tutti con lo spirito di migliorare, partendo da questa piattaforma e continuando ad immaginare come unico schieramento quello del successo".

lavoro per migliorare ancora". E' stata questa un'edizione caratterizzata soprattutto dal colore, dalla novità, dalla freschezza facendo parlare di sé per lo stile che ha trasmesso all'esterno e non solo per gli eventi dei grandi mobili. Sicuramente questo uno degli aspetti più positivi: Pesaro è finalmente tornata ad essere la capitale italiana del mobile.

Design del cibo

Per i 40 allievi, i 6 aiutanti-tecnici e i 13 insegnanti dell'Istituto Alberghiero "Santa Marta" di Pesaro, il 39° SAMP è stata una singolare occasione di confronto con giovani ed importanti designer, che hanno scelto uno dei più popolari prodotti della coltura ortiva italiana, il pomodoro, per scatenare la loro fantasia in cucina. Da una parte i giovani designer di mobili e complementi d'arredo, dall'altra gli allievi di una delle scuole alberghiere più apprezzate in Italia: il confronto è stato stimolante, i risultati unanimemente apprezzati. Quel migliaio di ospiti che, nei sei giorni del Salone, hanno frequentato lo spazio del "Design del cibo" si sono immersi in uno spazio affascinante, dove la musica è stata il sottofondo ideale per stare in tavola. Il Salone di Pesaro ha permesso alla scuola di farsi conoscere ed apprezzare da un pubblico molto ampio e proveniente da tutta Italia, nonché la possibilità di esprimersi in maniera professionale in manifestazioni sul territorio. Del resto, l'Istituto Alberghiero "Santa Marta" con il Commerciale "Branca" (per un totale di oltre 1000 ragazzi e 120 insegnanti) non è solo un istituto che si occupa di trasformare il



"E' stata questa un'edizione caratterizzata soprattutto dal colore, dalla novità, dalla freschezza..."

cibo, ma anche di studiarne le peculiarità: il cibo come occasione per fare cultura, in questo caso abbinata al design, o, in futuro e per altri progetti, alla letteratura e al cinema.

Come è andata nella grande cucina nascosta del "Design del cibo"? I pareri sono stati unanimi nell'affermare che tutto è andato molto bene. Le combinazioni enogastronomiche realizzate non sono state semplici: l'architetto è un creativo e pensa molto all'aspetto

finale del piatto, trascurando a volte l'impegno reale che è necessario per garantire il pranzo ad oltre cento invitati ogni giorno. Tra i piatti più singolari il lecca lecca di pomodoro con chips di formaggio, basilico e prezzemolo, con rotolini al nero di seppia. Quello più difficile? Quadrifoglio rosso, che prevedeva la colorazione del fondo del piatto con una salsa a base di pesto e i pomodori ripieni, posizionati al centro del piatto. Quello più interessante? Il sauro marinato.



la costola di ADAMO

Itinerario muliebre: l'alfa e l'omega:

"Ci vediamo là"; "Lo sapevo che ci avresti provato"; "All'inizio mi stavi un po' sulle scatole"; "Non trovi che io sia ingrassata?"; "Io quella roba non posso metterla"; "Ma quante donne hai avuto?"; "Io ti dico quello che penso di te. Tu no!"; "Qualche volta sei così assente..."; "Quello è proprio un bel figo!"; "Sono gonfia"; "Sono grassa"; "Ho bisogno di affetto"; "Ho bisogno di coccole"; "I tuoi amici sono sfigati"; "Domani sera ho un addio al nubilito"; "Sabato prossimo ho un altro addio al nubilito"; "Mi devo laureare"; "Ma cos'avete voi uomini con vostra madre?"; "Degli uomini mi piacciono spalle e culo"; "Gli uomini sono tirchi"; "Gli uomini sono stronzi"; "Mi piacciono lisci"; "Un po' di pelo non guasta..."; **"Oh Roberto...I like you..."**; **"Oh Roberto, bist du Verrückt?"**; "Stasera esco con le amiche"; "Cosa vuole quella da te?"; Tutto sommato è una ragazza molto carina (detto di una oggettivamente brutta); "Si veste come una che passeggia ed è volgare" (detto di una oggettivamente bella); "Non ce la faccio più"; "Ho la pressione bassa"; "Voglio andare al mare"; "Per una donna è sempre più difficile"; "Odio depilarmi"; "Sto lottando contro la forza di gravità"; "Che ne dici del mio vestito?"; "Che ne dici dei miei capelli?"; "Voglio fare un giro"; "Non ti telefono." (E ti telefona); "Ti telefono." (E non ti telefona); "Sei incorreggibile"; "Vuoi smettere di guardarla?"; "Io ero rispettabile."; "Mi devo trovare uno serio"; "Mi devo trovare uno senza grilli per la testa"; "Forse stavo meglio con quello di prima"; "E' un periodo che sperimento..."; "Non ci sono più veri uomini?"; "Non c'è più un uomo decente in giro?"; "Devo sposarmi"; "Devo avere un bambino"; "Devo comprare casa"; "Devo comprare la macchina"; "Il capo è un porco"; "Gli uomini sono dei porci"; "Fai il bravo stasera"; "Fai il bravo domani"; "La tua camicia non mi piace"; "Stai ingrassando"; "Stai dimagrendo"; "Non bere troppo"; "Non mi interessa il tuo passato!"; "Mi racconti di questa?" "Il sesso senza amore non mi riguarda"; "Le donne sono diverse"; "Le donne sono sensibili"; "E un po' che mi trascuri"; "Oggi ho un impegno"; "Domani ho un impegno"; "No, non è che ho un altro...ma..."; "Devo lavorare"; "Ci sentiamo domani"; "Forse è meglio che per un po' non ci vediamo"; "Mi sento sola"; "Mi sento stanca"; **"I don't wanna see you anymore!"**; "Non chiamarmi più".

Roberto Rinaldi

Scrivete a: Classe Donna - Gruppo Editoriale Marche - Rubrica "La costola di Adamo"
via Mazzini 47/a - 62012 Civitanova Marche (MC)
o per e-mail a: dominaeditori@yahoo.it



ROSA, ROSAE, ROSA...

Una collina trasformata in un roseto, ma un roseto particolare fatto di rose antiche, nato dall'amore di chi per questi splendidi fiori ne porta anche il nome. Rosetta Borchia è infatti il nome di questa **archeologa floristica** che da dieci anni ricerca tra le campagne del pesarese varietà di rose a noi sconosciute

di Simona Morbiducci

Signora Borchia, da cosa nasce l'amore per le rose?

Occorre precisare che parleremo di rose, ma essenzialmente di rose antiche. Quello per le rose antiche è un grande amore; una vera passione che mi ha permesso di scoprire un mondo straordinario e affascinante. Le rose antiche, oltre che rappresentare il bello, nel senso puro del termine, sono i fiori simbolo della poesia. Esse possiedono tutto il fascino che il sentimento, la storia, la botanica, le associazioni possono loro offrire, danno il senso della continuità tra passato e presente. Sono state celebrate in dipinti, ballate, poesie, incisioni, fin dai tempi più remoti, sono state fonte di innumerevoli miti, leggende, superstizioni, attraverso secoli e popoli.

Che cosa vuol dire rosa antica?

L'aggettivo antica non va inteso come termine qualificativo. Rappresenta invece una definizione ben precisa che gli studiosi le hanno attribuito e che la colloca in un determinato e ben delineato periodo di tempo. In sintesi, si definiscono rose antiche tutte quelle rose conosciute in Europa fino alla fine del '700. Qualcuno tende a far scivolare questa data fino alla metà dell'Ottocento. Naturalmente si intendono escluse da questa classificazione tutte le rose spontanee e botaniche conosciute in Europa.

Quali sono le caratteristiche principali che le distinguono dalle altre rose?

Avete mai sentito una rosa profumare di incenso, di muschio, di

pepe, di resina, di mirra o di ogni sorta di frutta, di iris, viola e primula? Le rose antiche diffondono questi e molti altri profumi. Non hanno la forma delle rose oggi conosciute e che troviamo in commercio. Possono assomigliare a camelie, peonie, azalee, dalie, garofani, zinnie ed a clematidi. I loro colori vanno dal bianco al viola comprendendone tutta la gamma di sfumature. Una rosa antica cambia colore ogni giorno a seconda del grado di maturazione. Nello stesso cespuglio si ritrovano insieme molte rose dalle diverse tonalità. Talvolta sono variegata, striate, o spennellate con altre tinte. Sono robuste e molto longeve e non hanno bisogno di cure. Tendono a moltiplicarsi facilmente per polloni e nel giro di qualche anno ci si ritrova con un delizioso boschetto.



Quando ha avuto l'idea di creare un giardino?

Ho sempre sognato di avere un giardino. Finalmente, circa dieci anni fa, questo sogno ha cominciato ad avverarsi con l'acquisto di una casa in campagna e una collina tutta da "arredare". L'idea era quella di creare un giardino diverso, originale e comunque speciale, da godere e far godere. Tutto è nato senza un progetto iniziale, direi inconsapevolmente. Quando ho trovato la prima rosa e l'ho piantata nella mia collina ancora spoglia, mai avrei immaginato di recuperare un vero e proprio patrimonio di rose. Il giardino è un luogo molto spontaneo, naturale, traspare l'amore per il bello, la natura ed il paesaggio. Credo di essere riuscita ad amalgamarlo sfumandone delicatamente i colori col paesaggio circostante. Ora la



Il giardino comprende circa 400 varietà di rose antiche, la metà circa recuperata in questa ricerca. Le rose antiche comprendono quattro importanti famiglie: la rosa Gallica, detta anche rosa rossa, che giunse a noi dall'antica Palestina riportata dai crociati. La rosa Damascena, coltivata nelle terre di Damasco e celebrata da Virgilio nelle Georgiche. La rosa Alba, molto conosciuta e apprezzata nel Medioevo, simbolo di purezza e verginità. È questa la rosa che si vede nel quadro di Piero della Francesca in mano alla Madonna di Senigallia. Infine la rosa Centifolia rappresentata in tutti i quadri dei pittori del '500 e dai fiamminghi.



Le rose antiche comprendono quattro importanti famiglie: la rosa Gallica, detta anche rosa rossa, (...). La rosa Damascena, coltivata nelle terre di Damasco (...). La rosa Alba, molto conosciuta e apprezzata nel Medioevo, simbolo di purezza e verginità

collina è tutta un manto ricamato di antiche rose, intersecata da tanti sentieri ai bordi dei quali, ad altezza di naso ed occhi, corrono i boschetti delle nostre rose.

Pensa che sia possibile arrivare ad avere un elenco completo di tutte le varietà? Si può procedere alla classificazione di queste rose solo se si trovano i testi "storici" che le documentano... Cosa peraltro non facile. Solo attraverso la dettagliata descrizione scritta, talvolta tradotta in immagini grafiche, si può procedere ad una comparazione e quindi ad una successiva classificazione. Nei casi più difficili si procede con l'esame del dna.

Di solito come avviene la ricerca e con quale criterio vengono classificate?

L'amore e l'interesse per la natura che coltivo da sempre, uniti alla mia grande curiosità, mi hanno fatto ritrovare casualmente in una delle tante escursioni in campagna una rosa profumatissima. Molto diversa per forma, colore e profumo da quelle che conoscevo. Questo avveniva circa nove anni fa ed è stato l'inizio di un percorso di studio e di ricerca sul campo che è mi ha condotto in lungo e in largo attraverso il territorio della

provincia di Pesaro e Urbino e in parte della Romagna. La provincia di Pesaro e Urbino negli anni '50 fu segnata da un processo di spopolamento delle campagne. Furono abbandonate case e interi borghi, cimiteri e chiesette, mulini, pozzi e antichi orti. Da un punto di vista sociale questo fenomeno di abbandono fu un triste momento storico, ma contribuì a creare le condizioni ottimali per la conservazione e lo sviluppo delle rose antiche. In questi luoghi isolati e abbandonati, ho ritrovato e salvato un patrimonio straordinario di rose sconosciute.

La sua ricerca mi sembra paragonabile a quella di un archeologo?

Si chiama archeologia floristica. Non assomiglia al lavoro di un archeologo ma è come il lavoro di un archeologo. Quello che più mi accomuna a un archeologo e più mi piace, non è tanto il ritrovamento di una nuova rosa, ma l'emozione della scoperta.

Qual è la sua preferita?

Direi che non c'è una preferita. Più sono antiche più mi affascinano. L'idea che le mie rose emanino lo

stesso profumo del giardino di Afrodite, "ricco di rose e roseti" come narra la mitologia greca, oppure che le rose che crescevano nell'antica Paestum e descritte da Virgilio sono quelle che sono lì vicino alla mia fontana rocciosa, travalica anche la loro bellezza e rimanda al fascino del mito e del mistero.

C'è una storia che ha come protagonista le rose che vuole raccontarci?

La storia che più mi piace è quella raccontata in un cortometraggio del regista Marco Perrotta che è stato da poco realizzato. Racconta, in chiave molto poetica e romantica, il ritrovamento della prima rosa antica, in un cimitero sperduto e abbandonato tra i boschi dell'Appennino marchigiano. Questo film è la storia di una passione, la storia di Rosetta. Una storia che vuol essere un invito a chiunque, soprattutto ai giovani a non aver paura dei cambiamenti. E' un invito ad ascoltare, a saper riconoscere i segnali che ci arrivano da dentro e dal mondo esterno, a saper cogliere i segni che possono tradursi in passioni.



chi dice DONNA...



Esiste davvero l'uomo ideale? E' la domanda che ogni donna si pone almeno una volta nella vita. Le risposte, ovviamente, arrivano ad un massimo di tre (sì, no, non so) ma sono "ricamate" da una serie di ragionamenti che solo le donne riescono a fare. Sommando i "no" ai "sì, nei sogni" superiamo i tre quarti di consensi eppure in un recente sondaggio le donne hanno detto che preferiscono fare le casalinghe e tornare ad un ruolo più tradizionale nel rapporto di coppia. Stranezze a parte ciò conferma il valore della famiglia come punto stabile. Le risposte variano anche in base all'età delle intervistate, della cultura e della provenienza.

Secondo alcune l'uomo ideale non deve far mancare nulla alla propria famiglia, deve essere partecipe nell'educazione dei figli, collaborare nei lavori domestici, dialogare molto prima di prendere decisioni tipo l'acquisto dell'automobile e, naturalmente, deve essere comprensivo. Secondo altre l'uomo ideale mantiene sempre un po' di "fascino primitivo", compresi due o tre difetti ma non deve mai farti smettere di sognare.

Altre individuano l'uomo ideale in soggetti estremamente curati ma confessano di non trovarsi bene a lungo con tipi tali. Per altre il tipo ideale è uno sportivo occasionale (pratica sporadicamente ma segue costantemente), con una certa prestanza fisica e un lavoro non eccessivamente distante dalla prescelta. Altre hanno come stereotipo la figura paterna con variazioni di dettagli da interlocutori vari. Alcune ritengono che l'uomo ideale sia colui che non faccia grandi promesse, non ti guarda con l'aria incantata ma è gentile e sembra doverlo conquistare giorno dopo giorno. A qualcuna basta che lasci il bagno in ordine almeno una volta al mese. Altre dichiarano che da qualche parte esiste anche se non si è ancora manifestato ai loro occhi e così via.

Di fatto c'è che ideale o meno l'uomo è presente nei pensieri femminili e ogni donna ha un proprio modello dettato dal carattere e dalla sensibilità con cui orientare la sua scelta. Il resto è tutt'altro!

Beatrice Salvatori



Ognuno di voi avrà di certo un'opinione o un commento a proposito di "donne e..." Affidatevi a questa pagina! Scrivete a: Classe Donna - Gruppo Editoriale Marche - Via Mazzini, 47/a - 62012 Civitanova Marche (Mc) o per e-mail a: dominaeditori@yahoo.it



i servizi integrativi di PRIVATASSISTENZA

Su tutto il territorio nazionale, sono presenti, dal 1993, i centri servizi Privatassistenza, gli unici in grado di offrire servizi integrativi alla persona, 24 ore su 24, 365 giorni all'anno

Privatassistenza opera in qualunque sede: domicilio, ospedale, casa per anziani, strutture pubbliche e private e si avvale di collaboratori con espe-

rienza, qualificati e professionali: fra questi operatori socio sanitari (OSS), operatori socio-assistenziali (OSA), assistenti domiciliari e dei servizi tutelari (ADEST), opera-

tori tecnico-assistenziali (OTA), e infermieri professionali. Addetti che sono assicurati sia contro gli infortuni sia per eventuale responsabilità civile.



Ogni centro servizi Privatasistenza risponde a requisiti standard in tutta Italia, e cioè: l'ubicazione della sede facilmente riconoscibile e raggiungibile, la selezione accurata degli operatori e dei professionisti, l'organizzazione dei servizi personalizzata e flessibile alle esigenze della persona o della famiglia, le visite e le verifiche preventive e periodiche per controllare l'efficienza e l'efficacia dei servizi effettuate dal coordinatore responsabile.

Per questo in qualsiasi momento un centro servizi Privatasistenza, per telefono, presso il vostro domicilio o in sede, **può pianificare diverse tipologie di servizi diurni e notturni per l'assistenza ad anziani, malati e disabili.** Ogni giorno migliaia di famiglie italiane affidano

a Privatasistenza un compito di grande responsabilità quale è quello di assistere con amore e competenza i propri cari; in luoghi di degenza e di ricovero, per aiutare l'utente a mangiare, bere, vestirsi, alzarsi dal letto, camminare, andare in bagno. Situazioni dove c'è bisogno di una persona vicina che sappia anche confortare e sorridere, oltre che assistere e aiutare. Ma Privatasistenza è di più: assistenza ai disabili dentro un ateneo, interventi ausiliari a domicilio (piccoli lavori domestici, commissioni, acquisti) soggiorni di vacanza assistiti (in strutture alberghiere convenzionate).

Privatasistenza vi informa inoltre che è possibile **fruire della deduzione di imposta del 19% anche per le spese di assistenza specifica**, che

sono quelle sostenute per: assistenza infermieristica e riabilitativa; prestazioni rese da personale in possesso della qualifica professionale di addetto all'assistenza di base o di operatore tecnico assistenziale esclusivamente dedicato all'assistenza diretta della persona. Il tutto deve ovviamente essere documentato da regolare fattura come quella che ogni nostro punto operativo emette al termine del servizio programmato.

Per mettersi in contatto con il centro servizi della vostra città telefonare al numero 800.66.33.88 o consultare il sito www.privatasistenza.it. I nostri professionisti dell'assistenza sono a vostra disposizione.

STAR BENE COL **DITA** tocco delle



Chi se li gode sulla spiaggia in completo relax, chi “lussuosamente” nei centri benessere, chi “molto fiduciosamente” perchè curano la cellulite, chi invece “più realisticamente” perché rilassano. Parliamo dei massaggi, il fenomeno che coinvolge oggi milioni di persone di ogni età

Il massaggio è una forma di terapia antica ed anche uno dei gesti più naturali che compiamo quotidianamente, dal momento che è istintivo toccare una spalla indolenzita, o sfregare quella parte del corpo che ci fa

male. In pratica è un insieme di diverse manovre eseguite sul corpo per lenire dolori muscolari o articolari, per tonificare il volume di alcuni tessuti, ma anche per preservare e migliorare il benessere psichico, allentando tensioni e

fatiche. Il massaggio risulta inoltre benefico per il potenziamento del sistema immunitario, per il miglioramento della circolazione, per l'eliminazione delle cellule morte. Nato dall'esigenza di ristabilire un contatto fisico, per mezzo di esso



Prima del massaggio

Il massaggio implica un cambiamento profondo ed una partecipazione attiva del corpo, ma anche della mente. È utile per rilassarsi e ritrovare la calma e la tranquillità dopo una giornata frenetica. Affinché risulti benefico, vi consigliamo di eseguire alcuni rituali particolari.

Ritrovare il calore

Spogliarsi degli indumenti è un gesto simbolico: significa estraniarsi dal freddo del mondo esterno, per raggiungere il calore. Per trovare il caldo, il torpore, basta avvolgersi in un accappatoio, fare una doccia o una sauna. È consigliato tenere coperte le parti del corpo non massaggiate.

Allontanare lo stress

Prima di eseguire il massaggio, è bene allontanare le tensioni, i sentimenti negativi, rilassarsi e ritrovare la calma. È utile pensare a immagini gradevoli che distendano e rasserenino l'animo.

Rasserenare il corpo

Per rilassare il corpo è utile massaggiare con intensità la parte centrale di mani e piedi, collegata all'energia del cuore, del sangue, e la parte centrale del viso, dove la bocca rappresenta il punto di incontro tra le energie interiori.

si può vivere nella dimensione del gioco o si può esprimere un bisogno profondo di calore e di affetto che si traduce in vicinanza corporea, fatta di amore e di tenerezza. Il contatto, tramite la mano, permette di riconoscere "l'esistenza della persona", di valorizzarla. Il contatto fisico realizza il desiderio di aiuto da parte del terapeuta e sollecita quello della persona curata che chiede sollievo, rassicurazione, o addirittura guarigione. Ecco la descrizione di alcune tecniche di massaggio e dei benefici che si possono ottenere.

Massaggio Shiatsu

Una delle tecniche orientali più diffuse e accreditate in Occidente, al di là delle mode della stagione (da shi, dito, e asu, pressione). La shiatsuterapia è una forma di manipolazione che si esercita con la punta delle dita, con le nocche,

"Il contatto fisico realizza il desiderio di aiuto da parte del terapeuta e sollecita quello della persona curata che chiede sollievo, rassicurazione, o addirittura guarigione..."

con il palmo delle mani, col gomito o col ginocchio, a seconda della posizione e dell'intensità di stimolazione ricercata.

Questa terapia è in grado di alleviare e combattere vari tipi di disturbi, quali mal di testa, torcicollo, artrosi cervicale, insonnia, ansia, tosse e asma.

Massaggio ayurvedico

Questo tipo di massaggio previene e rallenta i processi di invecchiamento, aiuta l'individuo a superare la fatica fisica e mentale,

migliora il funzionamento fisiologico dell'organismo, favorisce la longevità, consente di migliorare la qualità del sonno e promuove il benessere psico-fisico. Il corpo del paziente viene massaggiato per molto tempo fino ad ottenere un vero e proprio effetto benefico sugli organi interni. Per rendere più efficace e penetrante il massaggio, vengono impiegati particolari oli indiani (sesamo, olivo, senape) che migliorano anche l'aspetto della pelle.

Massaggio Hawaiano

Eseguito con i polpastrelli delle mani da due massaggiatori, il massaggio Hawaiano è un trattamento efficace e piacevole di manipolazione dei muscoli e del tessuto connettivo. Una delle tecniche hawaiane più conosciute è quella chiamata Lomi Lomi, un massaggio che viene praticato utilizzando generosamente l'olio, con movimenti ampi e fluidi, alternando diversi livelli di pressione. Questo trattamento non si concentra solamente sulle singole parti dei muscoli, ma sui tessuti e su tutto il corpo. Eseguito con le mani e con gli avambracci, il massaggio scioglie i muscoli e allenta le tensioni, ripristinando il flusso energetico.

Linfodrenaggio

È una pratica manuale che permette alla linfa di ripristinare o

accelerare la circolazione, facilitando il drenaggio di liquidi e tossine ristagnanti nei tessuti. Con delle delicate manovre di massaggio tramite tocchi, leggere pressioni, movimenti circolari lenti e cadenzati, è possibile sbloccare la stasi della cellulite, permettendo alla linfa una migliore circolazione. Il linfodrenaggio è assolutamente sconsigliato in presenza di varici o flebiti.

Massaggio riflessogeno

Le tecniche riflessogene (diverse tra loro ma tutte di origine orientale) vengono utilizzate per trattare patologie ortopediche a carico di muscoli, tendini e articolazioni, ma sono anche in grado di ridurre l'edema post-traumatico. Con il massaggio riflessogeno si mira a ottenere soprattutto un effetto a distanza: stimolando un determinato punto chiave, infatti,

si sopprime lo stimolo doloroso originario.

Stone massage

Ispirato ad un antico rito dei nativi americani, lo stone massage è un massaggio rilassante, disintossicante ed energizzante che utilizza pietre, posate su punti strategici del corpo. Esistono 2 tipi di massaggio con le pietre: freddo e caldo. Per il massaggio a freddo si usano vari tipi di quarzo. Ideale per gli sportivi, il massaggio a freddo, viene praticato con pietre poste qualche tempo prima nel freezer. Nel massaggio a caldo si usano pietre laviche, di varia forma, dimensione e peso. Questo particolarissimo trattamento lavora in profondità ed è rivolto soprattutto a chi vuole ritrovare nuove energie e raggiungere un equilibrio mentale ed emozionale, oltre fisico.



Somachandra

E' il centro di benessere naturale di nuova apertura che si trova a Corridonia

Pensato in un ambiente accogliente e polifunzionale con la presenza di personale altamente qualificato, Somachandra si prefigge lo scopo di diffondere la cultura del curarsi attraverso tecniche e prodotti naturali. Il centro di 300 mq si struttura in una erboristeria, un centro massaggi, una palestra e una sala relax. Non a caso il significato di Somachandra è "il nettare che cura tutti i mali, bevuto dagli dei". I soci del centro sono Gilberto Camerlengo, responsabile del centro massaggi, e Elisa Attili responsabile dell'organizzazione generale, alla quale abbiamo rivolto alcune domande.



Come nasce l'idea di aprire un centro di benessere naturale? Ci piace sottolineare che Somachandra è un centro di benessere naturale, non un centro estetico. Primo del suo genere, nasce con l'intento di diffondere e di stimolare nelle persone la cultura del prendersi cura di se stessi ricorrendo alle tecniche olistiche. Intendiamo per olistici tutti quei trattamenti che fanno ricorso al naturale e che considerano l'uomo nella sua totalità di corpo, mente e spirito. Siamo convinti che lo stress quotidiano possa

essere alleggerito attraverso pratiche semplici che si ispirano alle tradizioni e all'uso delle erbe.

Informazione pubblicitaria

Qual è la filosofia che guida il vostro centro?

Sicuramente è il concetto di benessere naturale, che abbraccia tutta la vita dell'individuo. Noi a Somachandra cerchiamo di introdurre le tecniche olistiche nella quotidianità in maniera semplice, spontanea e senza forzature. Chi viene per un massaggio, ovvero la nostra attività principale, entra in contatto con tutto un mondo naturale e può decidere liberamente di provare alcune attività sotto il consiglio di personale qualificato. Abbiamo anche realizzato una piccola sala degustazione dove poter provare tisane, tè e caffè biologici accompagnati da biscotti naturali, stimolando così il gusto di rilassarsi con rimedi naturali.

Quali sono le principali attività che proponete?

Innanzitutto il centro massaggi, coordinato da Gilberto Camerlengo, operatore delle tecniche manuali bioenergetiche e riflessogene, esperto di massaggio shiatsu, iridologia e riflessologia plantare. Le tecniche olistiche che proponiamo sono la cromoterapia, la terapia dei magneti, il bagno di luce, il bagno di vapore e il massaggio con le pietre calde, massaggi linfodrenanti e nail center per la ricostruzione funzionale ed estetica delle unghie. Prestano la loro consulenza all'interno del centro anche alcuni medici; al momento sono presenti una dermatologa, un dietologo, un ortopedico, una psicologa, un fisiatra e un urologo. All'interno dell'erboristeria si possono trovare prodotti di alimentazione biologica ed è possibile effettuare il test per le intolleranze alimentari. La palestra è stata ideata per diffondere discipline che hanno lo scopo di creare armonia tra corpo e anima. Al momento sono attivi corsi di yoga, taijiquan, feldenkrais, kung fu, ginnastica dolce e posturale.

A chi si rivolge Somachandra?

Proprio per la nostra concezione di benessere naturale, abbiamo una clientela molto eterogenea, che spazia dal libero professionista alla casalinga fino ad arrivare allo sportivo di professione. Abbiamo creato un ambiente accogliente e adatto a tutti, cercando di andare incontro ai clienti nella scelta dei trattamenti e offrendo soluzioni adatte ad ogni necessità. La risposta del territorio è stata molto buona, ma speriamo di farci conoscere sempre più in futuro.



Somachandra
via Trento, 21 - 62014 Corridonia (MC)
tel-fax 0733.431786
www.somachandra.it info@somachandra.it



joelle: LIBERTÀ nei

CAPELLI

L'estate evoca da sempre l'immagine della libertà: la libertà delle passeggiate in riva al mare, la libertà del gioco e della spensieratezza

spazzole e pettini e concediamoci il piacere di asciugare i capelli con le mani, così, in modo estremamente semplice e naturale. **Semplicità e naturalezza valgo-**

no anche per i colori dominanti di questa estate 2005 nella quale i toni più naturali e più caldi sono di gran lunga preferiti a quelli più violenti delle passate stagioni.

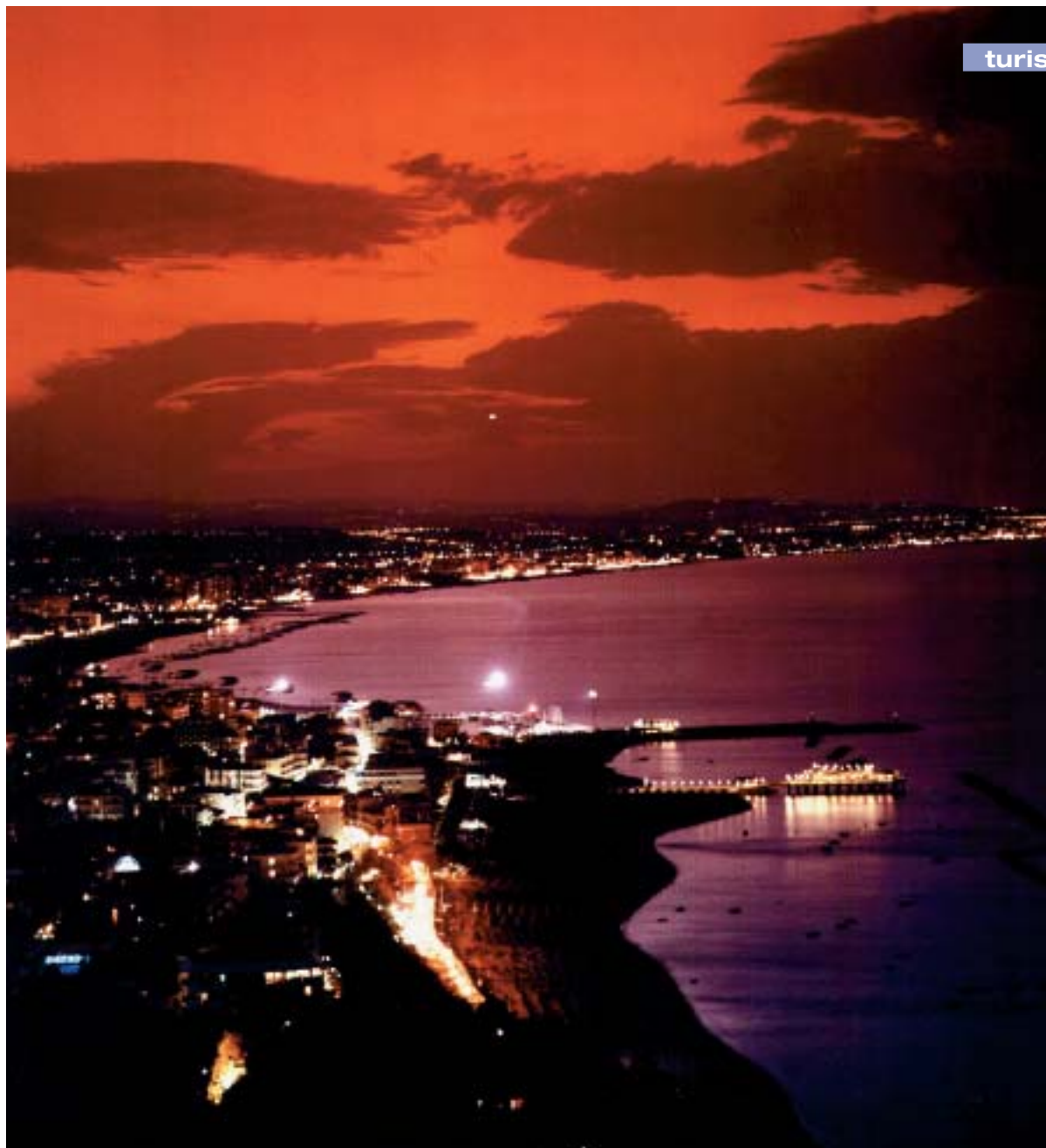
Informazione Pubblicitaria

E libertà è, non a caso, la parola d'ordine per tutto ciò che riguarda i nostri capelli. Rigorosamente lunghi, vengono raccolti in acconciature semplici e fresche, non più lineari e decise come quelle invernali.

Un look distratto e femminile, dunque, impreziosito, perché no, da una frangia leggera e morbida capace di conferire al viso un'espressione di innocente furberia, per una sensualità piena ma mai volgare. Il pensiero attuale è dominato, insomma, dalla **semplicità e dalla praticità**: lasciamo per un po' da parte



UNA GITA a...



Celebre per la sua spiaggia di sabbia finissima, al confine tra le Marche e la Romagna, grazie al suo paesaggio unico Gabicce Mare è uno dei più famosi centri balneari dell'Adriatico

di Annalaura Vallesi

La particolare posizione di confine tra Marche e Romagna, riunisce in Gabicce Mare due diverse culture, entrambe ricche di valori, di convivialità e di calore umano. Gabicce si affaccia sulle rive di un piccolo golfo chiamato Baia degli Angeli, la cui

Gabicce

spiaggia degrada dolcemente in acque profonde. Gabicce, oltre al mare color smeraldo, offre la possibilità di passeggiate in luoghi

incontaminati come [il parco San Bartolo](#), con il suo paesaggio collinare profumato di ginestre. Una comoda strada sale sino a [Gabicce Monte](#) dove, sui resti del castello del feudatario Ligabito, si trovano locali tipici ed una romantica vista panoramica. L'uni-



La spiaggia e i divertimenti di Gabicce Mare

Luogo ideale di vacanza per chi ha voglia di Adriatico, la spiaggia di Gabicce è di sabbia fine, ampia ed è ben attrezzata, un vero paradiso per i giochi dei bimbi.

L'ambiente naturale è incantevole: il colle di Gabicce Mare è il primo tratto di costa alta che si incontra partendo da Trieste ed offre una visione panoramica della costa a perdita d'occhio. Sul mare le falesie e la suggestiva fioritura di ginestre regalano giochi di colore ineguagliabili.

Per soggiornare a Gabicce Mare si può scegliere tra i tanti hotel, alberghi, residence ed appartamenti privati in affitto. Il turismo infatti a Gabicce Mare è saldamente radicato nelle abitudini.

Davvero tanti i negozi, i bar, le pizzerie e i ristoranti, in estate aperti sempre fino a tarda ora. In alcuni locali raffinati si possono gustare originali piatti di pesce fresco e in altri più rustici un'ottima piadina marchigiana. Il divertimento notturno è sempre assicurato grazie alla presenza di discoteche sulla collina e sale da ballo sul mare. Gabicce Mare propone un ricco calendario di animazione sulla spiaggia e per le piccole vie cittadine, nonché manifestazioni culturali e grigliate di pesce in piazza.



cià e la bellezza del paesaggio sono dovuti anche al piccolo **porticciolo turistico della vicina Vallugola**.

Mentre l'aspetto attuale di Gabicce Mare è il frutto di vicende recenti collegate alle trasformazioni territoriali del dopoguerra, le radici storiche sono tutte legate al territorio di Gabicce Monte, il borgo situato a circa 150 metri sul livello del mare, la cui denominazione **Castrum Ligabicij o Ligabitii** deriva forse dal nome del feudatario che alla fine del secolo X ne controllava le sorti. Secondo altri, il nome "Gabicce" sarebbe invece correlato all'attività svolta un tempo dagli indigeni, dediti in prevalenza all'agricoltura e all'allevamento di animali. Da qui Legabecchi, cioè cacciatori di caproni (becchi). Da ricerche d'archivio, si è potuto

stabilire che tra il '600 e i primi dell'800 **l'attività principale era quella del mezzadro** e la

pesca solo un'attività secondaria. Benché vi siano tracce di una certa attività mercantile in epoca romana,

L'arte dei ceramisti gabiccesi

Vi è stato un tempo in cui il nome di Gabicce Mare rievocava, in modo del tutto automatico, il mondo dell'arte, associazione dovuta alla straordinaria opera svolta da Girolamo e Giacomo Lanfranco, ceramisti gabiccesi, padre e figlio, presenti a Pesaro con la loro bottega dal 1530 al 1590. La produzione di Girolamo Lanfranco, forse il precursore nell'uso della tecnica di decorazione con l'oro zecchino, era divenuta presto famosa ed aveva ottenuto il riconoscimento ufficiale con un editto del 1569 emesso dal Duca Guidobaldo II Della Rovere. Lanfranco, con la sua scuola, è stato il protagonista della ripresa artistica pesarese dopo la fase di grande splendore del Quattrocento, e la caduta dovuta a motivi politici, guerre ed epidemie di peste. Oggi le ceramiche uscite dalla bottega dei Lanfranco sono esposte in vari musei italiani e stranieri: i pezzi ancora in circolazione costituiscono oggetto di grande contesa fra i collezionisti, soprattutto anglosassoni, che accorrono ad ogni asta internazionale dove compaiono i lavori dell'artista, che fiero delle proprie origini, per discepoli ed estimatori, rimase sempre "Mastro Girolamo de le Gabicce".

Si ringrazia il Comune di Gabicce per le immagini fornite

in realtà Gabicce ancora agli inizi del Novecento soffriva della mancanza di un vero porto, per cui ogni attività marinara risultava secondaria rispetto a quella dell'attigua Cattolica. Negli anni precedenti la Seconda Guerra mondiale però Gabicce muta il suo volto incrementando anche la popolazione che arriva a contare 2.000 abitanti. Si consolida inoltre la scelta degli abitanti di **privilegiare la zona pianeggiante del territorio rispetto al borgo collinare**: nel 1942 il Municipio viene trasferito a Gabicce Mare, dove ancora gli insediamenti sono in quantità modesta. Persa la titolarità di capoluogo comunale, Gabicce Monte rimane in ogni caso, a tutt'oggi, il luogo della memoria storica per tutto il paese, rappresentando un tributo alla leggenda.

La Piazza di Gabicce Monte è intitolata a Valbruna, la città leggendaria che gli antichi abitanti sostengono sia sommersa al largo della baia naturale di Vallugola. Vicende misteriose e storie appassionanti hanno animato l'immaginario collettivo legato alla città scomparsa. Nel corso degli anni, i reperti archeologici casualmente riportati alla luce dai pescatori, hanno contribuito a rafforzare il mito di quella che è diventata una "Atlantide" dell'Adriatico. A Gabicce Monte si trova un monumento di interesse storico-artistico: la Chiesa di S. Ermete. Secondo la tradizione, la Chiesa sarebbe stata fondata sui beni donati ai monaci ravennati da un castellano chiamato con lo stesso nome del santo a cui è dedicata la struttura.

All'interno della Chiesa sono custoditi oggetti e opere d'arte di valore ed alcuni candelieri reliquiari che testimoniano la tipologia di arredo precedente ai vari saccheggii che ne hanno fortemente impoverito il patrimonio. Entrando in Chiesa, il visitatore non potrà non restare colpito dal dipinto della **"Madonna del latte"** e dal **Crocifisso ligneo**: il primo proveniente dalla Chiesa della Natività di Maria distrutta nel 1963 e la cui creazione può essere fatta risalire tra la fine del Trecento e i primi del secolo successivo, il secondo di chiaro stampo artistico riminese del Trecento appartenuto presumibilmente ad un Monsignore di Rimini, membro della famiglia Tonini di Gabicce Monte, che ne ha poi disposto la destinazione attuale.

la REGIONE informa

curiosando

In Italia vengono erogate ben 15 milioni 181 mila 676 pensioni, pari ad una media di 70,4 vitalizi ogni 100 residenti con più di 50 anni. Questi i calcoli elaborati dalla Cgia per raccontare statisticamente la situazione pensionistica nel Belpaese. L'analisi si è limitata a conteggiare le pensioni erogate dall'Inps (quindi non sono incluse quelle "elargite" dal Ministero del Tesoro, dall'Inail o dal Ministero della Difesa) e riguardano le pensioni di vecchiaia (che includono anche quelle di anzianità), di reversibilità e di invalidità. A guidare la classifica quando si parla di tasso di pensionamento più alto è la provincia di Ancona dove il numero di pensioni ogni 100 residenti con più di 50 anni è di 89,8. Seconda è la provincia di Campobasso (88,0), terza Vercelli (87,8), quarta Trieste (87,6). L'incidenza meno elevata è quella registrata, invece, nella provincia di Napoli, dove il numero di pensioni ogni 100 residenti over 50 è di 52,3, preceduta da Roma (54,1), da Cagliari (54,5), da Catania (56,3) e Palermo (58,8).

pensioni

contraffazione

Cresce, in provincia di Macerata, il fenomeno della contraffazione dei marchi e, parallelamente, aumentano le persone denunciate e i sequestri di merce da parte della Guardia di Finanza. L'analisi dei primi cinque mesi di attività evidenzia infatti, rispetto al medesimo periodo del 2004, un incremento del 47% delle persone denunciate, mentre quadruplica, addirittura, il numero delle merci sequestrate. Tra queste, i capi di abbigliamento rappresentano l'articolo più "taroccato" (47%), seguiti dagli accessori (occhiali, cinture e simili) con il 32%, gli articoli di pelletteria (borse e portafogli) con il 17%, le scarpe con il 9% e, infine, i profumi, con il 3%. Nella contraffazione predomina la produzione del falso di provenienza dal sud-est asiatico, che viene preferito sia per il prezzo che per la fattura. Si registra, invece, un calo dei sequestri effettuati in materia di pirateria audiovisiva (-39%) con una conseguente flessione pari all'8% dei cd pirata sequestrati e dei venditori denunciati (-45%).



trapianti

Il primo trapianto di un rene, in assoluto il primo nelle Marche di un organo di primaria importanza, è stato effettuato nei giorni scorsi nell'Azienda Ospedali Riuniti di Ancona. Il rene, proveniente da un'altra regione, è stato trapiantato su un uomo di 50 anni, assistito presso l'Unità operativa di nefrologia e dialisi del nosocomio di Torrette. L'intervento è stato condotto dopo la verifica delle condizioni di compatibilità, effettuata da Nord Italia Transplant

salute

Anche nelle Marche alcuni aspetti dello stato di salute della popolazione spesso poco conosciuti verranno monitorati per programmare interventi mirati alla prevenzione di importanti malattie croniche (tumori, malattie cardiovascolari, obesità) e promuovere uno stile di vita sano. La Regione aderisce infatti al progetto "Passi" (Progressi delle Aziende Sanitarie per la Salute in Italia), coordinato dall'Istituto Superiore di Sanità. Il Ministero della Salute e diverse regioni hanno rilevato la necessità di monitorare sia alcuni aspetti riguardanti la salute della popolazione italiana sia le abitudini che favoriscono la salute, per definire programmi di intervento volti a modificare comportamenti a rischio di patologie che interessano ampie fasce di popolazione. L'indagine epidemiologica del progetto "Passi" sarà condotta dalle strutture di prevenzione delle Zone territoriali dell'Asur (l'Azienda sanitaria unica regionale). Il protocollo nazionale del progetto prevede interviste telefoniche rivolte a un campione di persone scelte a caso dalle liste dell'anagrafe assistiti delle Zone territoriali Asur. Dai dati tratti dalle interviste verranno eliminati gli elementi identificativi delle persone intervistate, a tutela della riservatezza.

di Milano. L'équipe che ha operato era coordinata dal responsabile del Centro trapianti dell'ospedale anconetano, dr. Andrea Risaliti.



'Patriarca' dei pittori urbinatei, finissimo illustratore di delicata immaginazione, l'arte di **Francesco Carnevali** fu sempre splendidamente caratterizzata dall'attenzione ai dettagli, dalla nitidezza del segno e dalla sobrietà dei tenui colori acquarellati.

Nato a Pesaro, nel 1892, da una famiglia colta e raffinata, Francesco Carnevali diede un importante contributo all'unità d'Italia e alla vita culturale pesarese. Fin da bambino Carnevali sviluppa l'attitudine verso l'illustrazione e la letteratura, unita ad una forte passione nei confronti del disegno. Dopo aver conseguito la maturità classica, Carnevali frequenta l'Istituto d'Arte di Urbino seguendo le vivaci lezioni di Lionello Venturi, che segneranno profondamente il suo gusto.

Dopo l'esperienza al fronte durante la Grande Guerra, si adopera nel mettere in salvo materiali e attrezzature della scuola e dopo la liberazione fu fatto assessore della prima giunta comunale costituita dal Cln e per molti anni fu direttore dell'Accademia Raffaello. Nel 1918 comincia a collaborare con Luigi Bertelli, direttore del "Giornalino della Domenica", tra il 1919 e il 1926 intraprenderà un prolifico rapporto con la testata come illustratore, che gli darà modo di partecipare a grandi e prestigiose mostre a Firenze e Milano.

La fiorente attività di illustratore di libri per ragazzi lo conduce ad intraprendere l'attività di scrittore del genere avventuroso. La sua attività continuerà



in senso sempre più letterale ed intellettuale dal punto di vista narrativo, con la realizzazione, non più solo delle illustrazioni, ma anche dei testi ispiratori. Nel 1925 inizia l'insegnamento presso l'istituto del libro di Urbino del quale assumerà la direzione nel 1943, risolvendone le sorti e portandolo a fama internazionale. In quegli anni uscirono dalla scuola numerosi allievi che raggiunsero i più alti livelli dell'arte: da



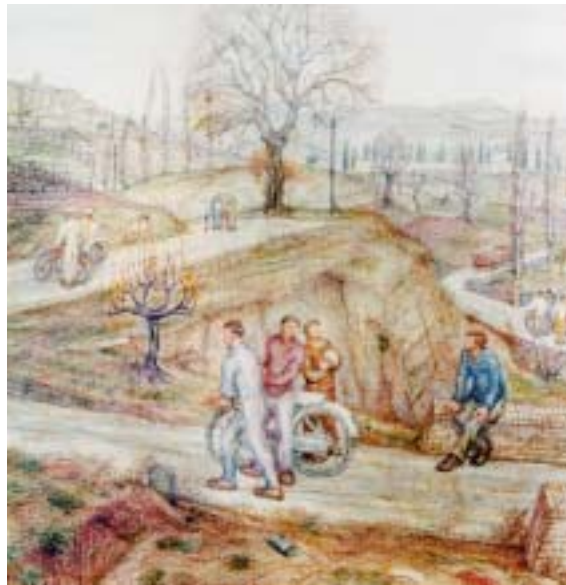
curiosando...
tra i personaggi illustri delle Marche



Ciarrocchi a Fiume, da Baj a Bruscaglia, a Ceci e tantissimi altri.

L'arte di Francesco Carnevali è descritta al meglio dalle parole dello scrittore Valerio Volpini: "Carnevali ha mantenuto nella sua lunga vita questa fedeltà alla illustrazione e al disegno, soprattutto il gusto

dell'espressione ricca di poesia, e insieme una leggerezza descrittiva come pochi altri hanno saputo fare nell'arte contemporanea... La delicatezza e la giustezza di certi tratti lo avvicinano poi ai grandi della tradizione degli ultimi secoli".



Presso il nostro centro l'esclusivo metodo di rimodellamento corporeo SILHOUWELL INTÉGRÉE

**LARGE. MEDIUM. SMALL.
CAMBIA TAGLIA SENZA FATICA**

invito

Silhouwell
raccomandato da
INTÉGRÉE

Istituto di Bellezza
ROBERTA



Circ.ne Le Grazie, 15
62018 POTENZA PICENA (MC)
Tel. 0733.672428
info@istitutodibellezzaroberta.it

le ricette d'Ermete

Grangi de fossu, de lagu e de fiume

Co' la luna piena buttete jóppe la strada della pace. Finita la discesa fèrmete. Supperèllo c'è un fossu.

De qua e de là c'è le tane de li grangi.

Adè tutte vuscette. Mettete u guandu su 'na mà' e ficchela aperta drendo la vuscetta, chiu-di la mà' e tirela fori: se la luna adè quella vona e si fortunatu hi cchiappato un grangiu.

Cuscì ha ditto Simona, quella che venne le parole suppe'ccorso. E, senza spenne 'na lira, m'ha dato anghè la ricetta pe' cucinalli.

Mitti a bbagnu li grangi vivi pe' 'na giornata. Lavili vène, vuttilli drendo l'acqua vujita eppó' spundeje le zampette.

Fai un suffritto de ójo, cipolla, erbetta e vuttece drendo li grangi. Smuscina findando che diventa rusci.

Vuttece lo vi e fallo sciuccà. Sale, pepe e pummidori passati.

Fai còce un'oretta.

Vène fòri una sarzetta da jutti che cce ccunnisci li spaghetti, e li grangi li surchj.

La porpa adè poca, fu ccuscì che un'omu proò a daje, a li grangi, un bar d'òvi sbattuti che se li magnò rego-larmende e venne fòri li granci ripini.

Fu scoperto dopo che quill'òmu dell'òvi jìa cercanno li sapori che lu jutasse a bbé' 'na goccetta de vi.

SILVIA



Senza medicine
la vita non scorre

Nei paesi del terzo mondo si lotta continuamente contro le malattie e la morte. Gli ostacoli per accedere alle medicine sono tanti e spesso insormontabili. Le speranze delle popolazioni sono appese a un filo. Carlo Urbani ha dedicato la sua vita agli altri, lottando per difendere il diritto di tutti all'assistenza sanitaria.

Ora abbiamo bisogno di te.
Manda un contributo al C.c.p. 47249503 o visita il sito www.aicu.it

AICU. RENDIAMO CONTAGIOSA LA SALUTE



made in MARCHE



Décolleté in pelle rosa
con fiore applicato.
Lea Foscati 132,00 euro



Sandalo zeppa con fiore
in pelle.
Lea Foscati 108,00 euro

Scavolini presenta Glam: una cucina che esprime al meglio le ultime tendenze del mondo dell'arredo. Frutto di un concept progettuale elegante e raffinato, Glam dà vita ad un equilibrio perfetto tra uno stile senza tempo ed un design innovativo. Tecnologia nascosta ma "a disposizione", lusso percepito ma con discrezione: queste sono le caratteristiche di Glam, una cucina, che si declina in numerose varianti di finiture, colori e composizioni, come tutte le cucine Scavolini, capace di dialogare armoniosamente con la zona giorno, aprendosi sul living come dettano i nuovi modi dell'abitare.



Etna, disegnata da Rodolfo Dordoni, supera il modello della cucina contemporanea minimale, esprimendo un nuovo concetto di cucina colta ed elegante, per un ambiente progettato a misura d'uomo. Etna attraversa in un solo istante luoghi e tempi diversi che, incontrandosi ora, ridefiniscono la modernità suggerendo un altro modo di vivere ed abitare fatto contemporaneamente di design e tradizione. **Rossana**



Fondo in gomma con sottopiede anatomico
in schiuma di lattice, tomaia in pitone.
Angelo Giannini 149 euro

Fondo bi-componente ultra-leggero, tomaia
in vitello e pitone. **Angelo Giannini** 149 euro



Classe Donna ha scelto di evidenziare per voi alcuni prodotti di grande successo,
frutto dell'ingegno, del lavoro e della creatività marchigiana

LO SCOPONE a dieci carte

Per Arthur Schopenhauer era pratica deprecabile e propria di individui vuoti ed ottusi che per il filosofo tedesco erano, manco a dirlo, la stragrande maggioranza dell'umanità; Napoleone, come vuole la nota biografica, ne aveva fatto valide compagne del suo esilio e principale dei passatempi. Parliamo dei giochi con le carte, passione diffusa più di quanto non si creda e non necessariamente legata all'azzardo. Le Marche non fanno eccezione. Tanto più che fra i suoi cittadini contano un esperto di prim'ordine che ha al suo attivo un curioso manuale, tecnicamente assai informato, dedicato ad uno dei giochi di carte più difficili: Lo scopone. Lui, Sergio Bonanni, ingegnere informatico anconetano, intelligente e vivace, chiarisce subito di che gioco parliamo, spiegando in pari tempo, il senso e il titolo del volume: "Parlo di scopone a 10 carte o empirico e lo distinguo da quello a 9 con quattro carte a tavola più noto, secon-



done a 10 carte sia più banale e più semplice dell'altro per motivi tecnici che è difficile qui spiegare in dettaglio. In ogni caso è più praticato e, come accade sem-

pre per le cose popolari, ignorato dalle élite di esperti.

Come è nata l'idea del volume?

E' nata in viaggio. Quando lavoravo a Bologna oltre 4 anni or sono. Ho una frequentazione di manuali dedicati ai giochi di carte oltre che agli scacchi. In nessuno di quelli che mi è capitato sotto mano ho visto trattare la versione oggetto della mia fatica...

Si tratta quindi di un manuale. A chi è rivolto in modo particolare?

E' rivolto a chi vuol comprendere i principi del gioco e non ne sa nulla. Anche l'esperto potrà trovarci qualche spunto ma la mia ambizione era quella di facilitare il principiante.



do i puristi, come scientifico o classico".

Si tratta di due partiti incompatibili?

Non proprio. Si ritiene che lo sco-

Il libro però ha anche un'altra genesi... E' vero. Capitava, al mare, sotto l'ombrellone, di cimentarsi con le amiche appassionate del gioco. I loro stimoli e le loro domande hanno favorito la nascita del mio lavoro...

Le donne appunto... Croce e delizia. Come giocano? Uguale, diversamente... Diversamente. Nel disprezzo, o almeno nella sospensione, dei criteri razionali. La verità poi è che noi uomini abbiamo paura di perdere, soprattutto con giocatrici imprevedibili come sono le donne...

Cosa vuol dire? Che le donne si affidano di più alla fortuna? Sempre che i giocatori ci credano... Certo che ci credono. E per quello che mi riguarda le donne sono mediamente più fortunate e diciamo così, più alternative, nell'approccio al gioco... Le domande che mi facevano comunque erano quelle che ci si aspetterebbe: come cominciare la partita, quando usare carte alte quando le basse, la strategia da tenere... Da quelle sollecitazioni ho cominciato a prendere appunti che poi sono diventati il libro.

Dove viene giocato lo scopone?

Italia e Svizzera. Nel nostro Paese il gioco ha una solida tradizione in Liguria e, naturalmente, in Campania. Lo scopone associa logica e creatività: una scopa apparentemente "regalata" è magari spia di una abile disegno volto alla vittoria finale.

Una delle ambizioni principali del giocatore è quella di "stallonare" il mazziere cui di norma spetta l'ulti-

ma presa con le carte rimaste in tavola.

Il "tallone" potrebbe essere rappresentato anche da un settebello, che vale un punto come molti sanno. Sottrarlo con delle strategie e manovre diversive è indice di grande abilità...

Il volume è della collana giochi Mursia. Non esisteva nulla di simile in circolazione?

No. Non sullo scopone a 10 carte. E comunque nei numerosi manuali, anche buonissimi che ci sono in circolazione, manca l'abc, mancano i suggerimenti di base per il neofita assoluto cui anzitutto è rivolto il mio lavoro.

Nei giocatori e nei giochi in genere insiste una dimensione altra, irrazionale, non puramente numerica o quantitativa come pure i segni e i simboli inscritti nelle carte stanno a significare. La stessa divinazione mediante i tarocchi ne sono testimonianza...

Le carte e il demonio direbbe qualcuno... Sicuramente io quando gioco mi affido, di tanto in tanto, ad intuito e immaginazione e quasi ad una sorta di ispirazione occulta, superstiziosa. E' un aspetto a cui sono molto legato che spiazza quasi sempre i miei avversari. Purtroppo qualche volta anche i miei compagni di gioco...



Sergio Bonanni ha già avuto modo di illustrare il suo libro in trasmissioni radiofoniche a livello nazionale e la sua fatica è stata recensita (positivamente) nei maggiori quotidiani del Paese.

Il gioco, lo Scopone, che vanta anche una citazione cinematografica di prestigio in una pellicola con Alberto Sordi e Bett Davis è antichissimo. Ad oggi non sono chiare data e circostanze della sua nascita.

Viene considerato di provenienza italiana e di ciò è testimonianza il fatto che già nel 1750 era praticato in tutto il territorio della penisola.

Lo Scopone è giocato con entusiasmo anche in Svizzera.

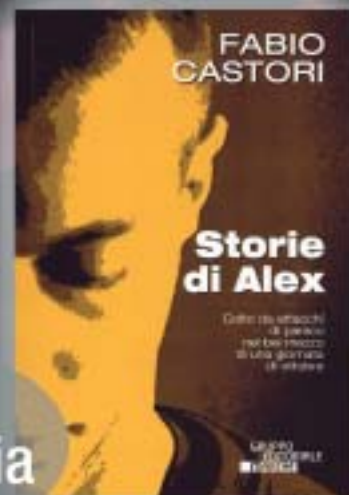
Nato come gioco d'azzardo, non disponeva di regole e perciò da definirsi empirico, cioè basato solo sull'esperienza e l'astuzia e, quando due giocatori si accordavano tra loro per formare sempre coppia fissa, veniva praticato con stratagemmi personalizzati e concordati prima dai due soci.

Solo nel 1750 con le 44 regole di Chitarrella cominciò l'era moderna e questo gioco perse l'aggettivo empirico per quello di scientifico, proprio per l'introduzione di una vera e specifica teoria, atta a disciplinarlo.

L'attuale diatriba fra scopone scientifico (o a nove carte) ed empirico (o 10 carte) fa parte delle classiche contrapposizioni che i cultori di una pratica assecondano e che aumenta senz'altro l'interesse verso il gioco. Il tentativo di chi lo pratica è di diffonderlo anche oltre i confini italiani per rendere tutti partecipi di quello che secondo qualcuno è il più bel gioco del mondo.

Fabio Castori: STORIE DI ALEX

colto da attacchi di panico nel bel mezzo di una giornata di ottobre

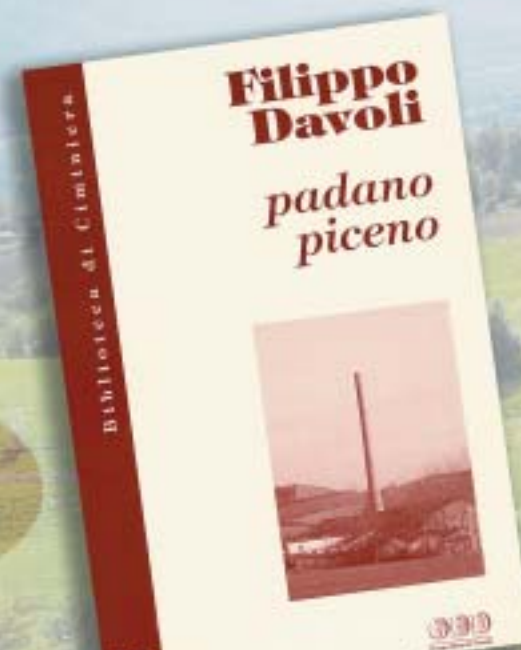


in
libreria

1€ del prezzo di copertina verrà devoluto alla Lidap (Lega Italiana contro i Disturbi d'Ansia, da Agorafobia e da attacchi di Panico)

Filippo Davoli

PADANO PICENO



in
libreria



Farneto da SALVARE

C'era una volta una piccola chiesa. Una chiesa così piccola da essere dimenticata da tutti, anche se custodiva un tesoro. Un bel giorno...

Potrebbe iniziare così la storia della Chiesa di San Martino Vescovo che sorge nel castello di Farneto Montelabbate (PU), una chiesa che, come tanti altri piccoli gioielli della nostra regione non sarebbe sopravvissuta all'incendere del tempo, se l'interessamento e la cura di un piccolo gruppo di persone non l'avessero fatta tornare a splendere insieme alle numerose tele che vi erano conservate.

Un restauro fatto in silenzio, senza presentazioni ufficiali ma che ha salvato opere che si stavano deteriorando a tal punto da non poter più attendere. La loro perdita sarebbe stata un vero peccato, perché oltre a presentare una buona composizione coloristica, costituivano un bene di grande valore artistico. Da questa esigenza è nato, su idea del parroco Don Zenaldo Del Vecchio, il Comitato Farneto da salvare e restaurare, che avvalendosi prima di fondi privati, poi del contributo di enti pubblici come la Provincia di Pesaro e Urbino e l'Arcidiocesi di Pesaro, ha provveduto al restauro e alla ripulitura di 16 tele. Oltre ad esse sono stati restaurati un Crocifisso in cartapesta, un crocifisso in legno del '700, i due maestosi ed eccellenti dossali in legno dorato degli altari del S.Rosario e del Crocifisso, 14 incisioni calcografiche in bianco e nero francesi della seconda metà dell'Ottocento rappresentanti le stazioni della Via Crucis, un inginocchiatoio, un leggìo ed altri oggetti lignei di minore importanza.

Gli interventi di restauro, non ancora completati del tutto, hanno

restituito ad ogni opera, per quanto possibile lo splendore originale, nonché le strutture fondamentali, affinché ognuna di esse potesse essere letta e percepita nel suo valore artistico e nel suo messaggio, oltre a continuare a vivere a lungo nel tempo.

Da questo restauro ne è nato un libro *Farneto: storia, fede, arte* di Dante e Giuliano Simoncelli, il cui scopo è quello di far conoscere la storia di un castello antico, qual è Farneto di Montelabbate, e il patrimonio artistico conservato nella sua piccola Chiesa Parrocchiale di San Martino Vescovo. Un patrimonio

così vasto per una piccola chiesa del contado da destare stupore, se non fossimo a conoscenza che tutte le opere erano state commissionate dalle

Aziende che hanno sponsorizzato il restauro dei beni artistici presenti nella Chiesa:

- Fondazione Cassa di Risparmio di Pesaro
- Amministrazione Comunale di Montelabbate
- Arcidiocesi di Pesaro
- IndustriePica di Pesaro
- Azienda "I.P.I. - Informazione Promozione Immagine" di Roma
- Cooperativa Sociale "Infocarcere" a.r.l.
- La Titano Edilizia s.r.l. di Roma



“...la chiesa presenta ancora oggi un'atmosfera sei-settecentesca proprio per quell'insieme coerente, uniforme ed armonico di elementi architettonici, artistici e devozionali dell'epoca. ..”

fiorenti confraternite locali e da esse custodite gelosamente lungo i secoli. Per questo motivo la chiesa presenta ancora oggi un'atmosfera sei-settecentesca proprio per quel-

l'insieme coerente, uniforme ed armonico di elementi architettonici, artistici e devozionali dell'epoca. Il tempo sembra essersi fermato, nonostante

alcuni elementi moderni che vi sono stati aggiunti, come ad esempio il nuovo impianto elettrico, che non disturbano ma anzi servono a valorizzare gli elementi antichi.

Questo esempio di recupero cui hanno partecipato residenti ed ex di Farneto, nonché affezionati alla chiesa, numerosi amanti dell'arte ed enti pubblici e privati deve essere considerato come un invito alle autorità pubbliche ad adoperarsi per il salvataggio del complesso architettonico del castello di Farneto e uno stimolo per quanti già vi hanno partecipato a completare il

restauro della chiesa. Ma il restauro di Farneto ha avuto anche un importante valore sociale in quanto il volume in questione, edito dalla Herald Editore, è stato realizzato con l'apporto di persone appartenenti alle categorie disagiate dell'Associazione G.I.S.C.A. (Gruppo Italiano Scuola Carceraria) e della Cooperativa Sociale Infocarcere a.r.l., in modo da contribuire all'applicazione dell'art.27 della Costituzione circa il reale inserimento dei reclusi nel contesto civile, offrendo loro una concreta opportunità di lavoro e di manifestazione della propria volontà di riscatto e riabilitazione.



il fascino discreto delle MARCHE

Sarà una mostra allestita ad Ancona a sottolineare il fascino che le Marche esercitano sugli artisti stranieri, trasformandole nella loro musa ispiratrice o nella loro residenza

nelle Marche. In altri termini non si è voluto compilare alcun regesto, pertanto saranno diverse le assenze, vuoi perché è mancata la possibilità di contattare tutti gli artisti, vuoi perché, sicuramente, molti di loro neppure li conosciamo. Infatti sembra che la prima delle connotazioni marchigiane a contagiarli sia la ritrosia. D'altra parte ci pare che una spiegazione del perché ciò accada la si possa facilmente trovare. Se costoro sono stati conquistati dalle Marche in virtù del fascino discreto che esse emanano, è perfettamente comprensibile che la discrezione diventi per loro (come per ogni autentico marchigiano) un valore di grande rilevanza da rispettare. E il passo dalla discrezione alla ritrosia è breve.

Quello che volevamo fare, e lo abbiamo fatto, era semplicemente di offrire ai coregionali una campionatura a largo spettro di artisti stranieri che nel territorio (inteso sia geograficamente che culturalmente) hanno rintracciato una porzione corrispondente ad uno o più aspetti del loro modo di essere e di fare. Gli oltre venti operatori presenti (pittori, scultori, grafici,

“...opere pittoriche, fotografiche, scultoree di 25 artisti stranieri, ma legati al territorio marchigiano...”

trentennio più o meno, hanno operato o operano nel loro territorio, ci hanno indotto a programmare una rassegna di questo tipo. La mostra, per motivi di spazio, si svolgerà in due tempi: ma si tratterà di due momenti di una stessa ricognizione. Va detto subito che l'iniziativa non ha alcuna intenzione di registrare in maniera esaustiva gli operatori artistici che operano

Artisti stranieri nelle Marche, in programmazione fino al 26 giugno presso l'Atelier dell'Arco Amoro ad Ancona, raccoglie infatti una selezione di opere pittoriche, fotografiche, scultoree di 25 artisti stranieri, ma legati al territorio marchigiano per residenza o affettività. Questa rassegna promossa dalla Provincia di Ancona, Assessorato alla cultura, nell'ambito del progetto “Leggere il '900”, vuole dare spazio e visibilità alla giovane arte e a quella creatività fondata sulla differenza e sulla pluralità delle culture, che sta cambiando ed ampliando il panorama artistico europeo. E' il **prof. Armando Ginesi**, curatore della mostra, a spiegare le ragioni di una tale scelta nella prefazione al catalogo.

“La grande, ancorché sottile, (mi verrebbe da definirla subdola, se fosse possibile usare questo termine con accezione positiva) forza di seduzione che il paesaggio marchigiano esercita sugli artisti di varie provenienza e cultura, unite alla volontà di far conoscere ai marchigiani chi sono gli artisti stranieri che, nell'arco dell'ultimo



In questa pagina in senso orario, opere di: Genise Arps, Hassan Badreddine, Li Zhi Quan, Vivianne Bou Kheir. Nelle pagine successive: Julia Donata Carraro, Dishek Murat.





designer, fotografi) mantengono inalterati gli stilemi dell'espressività di origine, a riprova dell'autenticità del loro sentire creativo, e si palesano quali ospiti di una terra che, in quanto plurale, può soddisfare ognuno di loro e, in quanto singolare, riesce a favorirne l'integrazione, sia pure nel doveroso (e sempre auspicabile) rispetto e mante-

nimento delle loro specificità culturali e linguistiche.

Alla mostra partecipano artisti europei (di varie nazioni: dalla Spagna alla Francia, dalla Germania al Belgio, dalla Bosnia alla Russia, dalla Polonia alla Croazia e così via), africani, americani. Il vederli insieme ci fa sperare che il

mondo, in un prossimo avvenire, possa essere e mantenersi per sempre così come si verifica nella mostra: un assieme di culture le quali, pur rimanendo se stesse, vogliono mettersi insieme per incontrarsi, confrontarsi, arricchirsi scambievolmente. Una pluralità che si ritrova nella singolarità dell'essere umanità".



"Atelier dell'Arco Amoro" - Ancona, piazza del Plebiscito (imbocco di via Pizzecolli)
ARTISTI STRANIERI NELLE MARCHE
13 maggio-26 giugno 2005

Artisti presenti: Joyce Albergane; Gesine Arps; Philippe Artias; Hassan Badreddine; Vivianne Bou Kheir; Julia Donata Carraio; Guillaume Corbeille - Dragan Culic; Roland Dagher; Lidye Etien; Eric Gallmetzer - José Guevara; Fathi Hassan; Eckard Hauser; Anton Horvatovic; Hideaki Kawano; Kristina Kanaan; Marisa Korzeniecki - Petra Lange; Dishek Murat; Julian Pacheco; Li Zhi Quan; Natalia Ribes Hankins; Krystina Skolimowsky; Abel Zeltman

Orario di apertura al pubblico: tutti i giorni dalle ore 16.30 alle ore 19.30
sabato e domenica anche dalle ore 9.30 alle ore 12.30
Ingresso libero

h1>gli EVENTI

Con giugno incomincia l'estate e le Marche non deludono mai con i tanti appuntamenti già in programma per questo mese e per i prossimi che animeranno piazze, teatri all'aperto e non, stadi.

Sarà un mese davvero speciale per gli amanti della danza. L'11 giugno, infatti, si svolgerà la seconda edizione di "Danzando per le Marche"

'microfestival' ('micro' perché sarà una giornata intera ad ospitarne lo svolgimento) della danza italiana, attraverso cui alcuni teatri della provincia di Macerata (chiamati a collaborare in una sorta di 'staffetta' che partirà dal pomeriggio) ospiteranno i lavori di quattro compagnie rappresentative di modi di concepire e fare danza assolutamente eterogenei. L'incontro, rivolto a pubblico e critica, è di

scoprire, con un pullman a loro disposizione che li accompagnerà nei luoghi di spettacolo, ciò che sta maturando nel nostro paese e che spesso fatica a farsi conoscere per la mancanza di spazi ade-



guati. Particolare cura è stata dedicata alla formulazione del programma: tutti gli spettacoli sono in prima ed esclusiva regionale. Prima tappa di questa "giornata danzante" è al Complesso Conventuale di San Domenico di San Severino Marche (ore 16,15) dove i Botega presenteranno **Sircus** per la coreografia di Enzo

Celli. Dopo San Severino il "pullman della danza" farà sosta al Teatro Velluti di Corridonia dove sarà in scena alle ore 18,30 la Compagnia di Roberto Castello, da anni protagonista della scena italiana ed europea, con **Il migliore dei mondi possibili. In movimento**. Alle ore 21,30 sarà la volta al Teatro Lauro Rossi di Macerata di **Maggio** della compagnia Corte Sconta. La conclusione di questo "viaggio nella danza italiana" sarà al Teatro Annibal Caro di

Civitanova Marche, la città che da sempre si distingue nelle Marche per l'attenzione all'attività coreutica, dove alle 23,30 Aton Dino Verga Danza presenta **Solitaire**.

L'edizione 2005 del **festival internazionale Civitanova Danza**, che si svolgerà a Civitanova Marche dal 23 giugno al 5 agosto, si pone

h2>Musicultura

Il 23, 24 e 25 giugno la splendida cornice dell'Arena Sferisterio ospiterà **Musicultura**, il Festival della Canzone popolare e d'autore giunto alla sua XVI edizione. Sul palco si esibiranno gli 8 vincitori, scelti tramite la votazione web e la gara radiofonica, e tra gli ospiti prestigiosissimi nomi come Fernanda Pivano, Anto-



nella Ruggiero, Noa, Elio Pecora, Massimo Ranieri, Edoardo Bennato, Sergio Cammarini, Marco Paladini, Dacia Maraini, Alda Merini, le Maschere della Compagnia Transumante di Tricarico con Enzo Avitabile & Bottari, Ivano Fossati ed anche due ex vincitori del Premio, Gian Maria Testa e Povia.

gli EVENTI

come obiettivo di confermare e approfondire la propria fisionomia d'intervento, così come si è venuta strutturando nelle precedenti undici edizioni che compongono la sua storia. Primo spettacolo in programma al Teatro Annibal Caro sarà **Danza dal mare per un ponte tra le culture dell'Adriatico** della compagnia croata Zagreb Dance Company.



Il 2 luglio allo Stadio del Conero di Ancona ancora una volta **Vasco Rossi** entusiasmerà i suoi fan. La scenografia sarà sicuramente tra le più coinvolgenti vista l'affluenza di pubblico prevista.

Un'atmosfera sicuramente più soft e magica sarà quella che avvolgerà ed incanterà il pubblico il 9 luglio all'Arena Sferisterio di



photos by Giancarlo Belfiore

Macerata per il concerto del maestro **Keith Jarrett** accompagnato dai suoi fedelissimi musicisti Gary Peacock e Jack Dejohnette. Un trio unico al mondo in grado di dar vita a jam session straordinarie.

Galà della danza per la solidarietà

Il 12 giugno al Teatro delle Muse di Ancona sarà di scena il Galà della danza per la solidarietà, che vedrà impegnati i ballerini della compagnia Così-Stefanescu in un Passo a due e la compagnia N. Euroballetto, in uno spettacolo tratto dalla Buona Novella di Fabrizio De André dal titolo l'Angelo Terreno, che costituirà la parte principale del galà. Protagonisti di questo lavoro sono i sentimenti e le passioni, quelle eterne, al di sopra del tempo, che superano l'uomo.

La proposta del coreografo è quella che lascia libero l'uomo di spogliarsi delle proprie paure e di dichiararsi uomo nella sua



più intima essenza in un profondo "Laudate Hominem". Per evidenziare tutto ciò la scelta registica è quella di mostrare una scena spoglia senza orpelli scenografici o teatrali: niente quinte né fondali, solo i muri messi a nudo e mostrati in tutta la loro crudezza. Corde, proiettori, cavi, tutto a vista. Nessuna illusione di scatola nera, niente è nascosto per evidenziare ancora di più l'esposizione dei sentimenti, quei sentimenti che non vogliono la finzione del teatro, ma solo la possibilità di vivere nel teatro.

Nel corso della serata un prestigioso riconoscimento verrà offerto a Liliana Così.

oroscopo



ARIE

AMORE: Incontri promettenti, forse in ambito lavorativo...
LAVORO: Un collega più spregiudicato di voi riesce a fare sempre bella figura, a vostre spese.
SALUTE: Se l'intestino è pigro preferite ai farmaci un po' di moto.



TORO

AMORE: Situazione complicata. Il partner ha le idee più chiare di voi.
LAVORO: Osate di più e preparatevi per sfruttare al meglio un'opportunità.
SALUTE: Vi prendete cura di voi stessi e questo vi crea benessere.



GEMELLI

AMORE: Nonostante il feeling con la persona amata le ambiguità sono troppe.
LAVORO: I superiori vi criticano. Mostratevi più sicuri di voi stessi.
SALUTE: Tutto bene, siete in ottima salute e le energie abbondano.



CANCRO

AMORE: Le differenze di opinione raffreddano i sentimenti reciproci.
LAVORO: La vostra efficienza non riesce a conquistare la collaborazione dei vostri colleghi.
SALUTE: Ricordate che le energie non sono infinite...



LEONE

AMORE: Vi lasciate andare quando il partner si mostra affidabile.
LAVORO: Avete progetti troppo grandiosi... Attenti a non lasciarli a metà.
SALUTE: Una dieta troppo drastica potrebbe creare delle carenze alimentari.



VERGINE

AMORE: Il partner reagisce in modi imprevedibili al vostro amore.
LAVORO: Il capo vi smonta, ma ciò che avete intrapreso proseguirà nel modo migliore.
SALUTE: Una cura ben fatta e ben seguita porta risultati eccezionali.



BILANCIA

AMORE: Un rapporto collaudato ritrova l'incanto dei primi tempi.
LAVORO: Siete poco competitivi e il risultato è che tutti vi amano, ma intanto vi scavalcano!
SALUTE: Una diagnosi la può e deve fare solo il medico, non voi.



SCORPIONE

AMORE: Passioni molto intense che però si concludono in niente.
LAVORO: Sapete trovare risorse inaspettate per portare comunque a termine i progetti a cui tenete.
SALUTE: Un piccolo disturbo vi terrà in casa per un po': benissimo!



SAGITTARIO

AMORE: I nuovi incontri vi fanno sognare, ma la realtà è insipida.
LAVORO: Quando qualcosa non va viene detto chiaramente mentre le lodi sono sempre indirette.
SALUTE: Avete bisogno di "ricaricare le batterie": concedetevi più riposo.



CAPRICORNO

AMORE: Routine un po' noiosa... vorreste che il partner avesse un'idea.
LAVORO: Imprevisti e malintesi rendono tutto più faticoso senza che la colpa sia di qualcuno.
SALUTE: Per un piccolo malanno fidatevi solo del vostro intuito.



ACQUARIO

AMORE: Qualunque sia il colore del mondo, per voi è tutto rosa!
LAVORO: Periodo molto produttivo e poco redditizio, non preoccupatevi: recupererete.
SALUTE: Difficoltà di digestione, diminuirte un po' le portate.



PESCI

AMORE: L'amore c'è anche se entrambi vi trincerate nel silenzio.
LAVORO: Il capo mantiene le distanze, e voi non riuscite a sentirvi a vostro agio.
SALUTE: Vi fate viziare dalle persone di casa. Forse un po' troppo!



Per abbassare il colesterolo è sufficiente mangiare **tre mele al giorno** per due mesi. In alternativa un distillato di mele fresche ogni mattina per quindici giorni.

Per far sì che l'**ananas** mantenga il suo aroma, tene-
telo sempre a temperatura ambiente, infatti questo
frutto tropicale non tollera temperature inferiori
ai 7 gradi.



Nel frigorifero sono rimasti dei **pomodori** ormai un po'
"passati"? Non buttateli, utilizzateli per lavare i bicchieri. Sfregate la polpa sulla superficie,
aiutandovi con una spugnetta, poi sciacquateli e asciugateli normalmente. Otterrete
una brillantezza davvero speciale!



Molti di noi quando sono in ascensore provano **un senso di vuoto e di malessere**. Questa fastidiosa
sensazione si può attenuare tenendo la testa
inclinata in avanti o su un lato.

Un'ottima maschera astringente consiste nello sbattere a neve una
chiara d'uovo e applicarla sul viso. La chiara asciugando, formerà una
sorta di pellicola che "tirerà" la pelle chiudendo perfettamente i pori. Per
eliminare la maschera sciacquate più volte il viso con acqua tiepida.



LOGGIA

dei mercanti
annunci

IN EDICOLA



INDOVINATE CHI LEGGE LA LOGGIA?

lavoro - motori - immobili - tempo libero - incontri - aste giudiziarie

il cerusico

La giustizia

Il senso della giustizia: bellissima frase. La giu-
stizia è sempre una cosa giusta? Siamo sicuri
che il giusto ci metta al riparo?

Ovviamente parlo del codice di com-
portamento che la propria coscienza ci impo-
ne. Caso mai esiste la tolleranza. Se subire le
vessazioni di un qualsiasi personaggio porta
vantaggio all'azienda, dobbiamo accettarle, se
la nostra coscienza si rifiuta, dobbiamo placar-
la con la ragione.

Nel mondo del lavoro non esiste il giu-
sto. Dire non è giusto serve a poco, è una frase
poco felice. Nel lavoro esistono le opportunità. La giustizia ha poco valo-
re. Il pragmatismo è la prima regola. Sappiamo benissimo che il mondo del
lavoro è fatto di risultati e i risultati si debbono ottenere costi quel che costi.
Dobbiamo evitare che un torto subito diventi anche la beffa di un insuc-
cesso.

Se un collaboratore non produce quanto ci aspettiamo non pos-
siamo vessarlo o obbligarlo a risultati di cui non sarebbe mai capace. Lo
dobbiamo utilizzare per quello che può. Poi magari sostituirlo con un ele-
mento migliore. La nostra ragione deve capire.

Se un superiore o un cliente ci accusano ingiustamente dobbia-
mo avere la forza di mediare. Io dico sempre che se la giustizia è al cen-
tro della nostra vita ai margini troviamo: da un lato la ragione e la politica,
e dall'altro l'ira ed l'intolleranza.

Contro le ingiustizie dobbiamo usare l'arma della politica, si deve
prendere tempo, accettare il torto, ricomporsi poi rispondere. Altrimenti
facciamo il gioco di chi ci attacca, gli diamo l'opportunità di colpirci, raf-
forziamo le sue ragioni. La capacità di successo nel nostro lavoro è det-
tata dalla capacità di subire le vessazioni per poi rispondere con intelli-
genza e con il tempo dovuto.

P.S. quello che è giusto per molti non è giusto per altri. Nessun giudice "ter-
reno" potrà mai giudicare.

Claudio Mengoni



INDIRIZZI

Marche design

Tel. 0733.811254 - www.pepol.it

Antares

Centro estetico - V.lo C. da Fabriano
Macerata (Mc) - Tel. 0733.226785

Centro Degradè Joelle

Tel. 0733.776956 -
www.degradejoelle.it

PrivatAssistenza

info@marcheassistenza.org
www.marcheassistenza.org

Alicestudio

Via Ischia I, 159 - Grottammare (Ap)
Tel. e Fax 0735.594075
www.alicestudio.it

Istituto di Bellezza Roberta

Cir.ne Le Grazie, 15
Porto Pot. Picena (Mc)
Tel. 0733.672428

Galleria Persiana Ahmadi

Civitanova Marche (Mc)
Macerata (Mc)
numero verde: 800.866.123

Eclittica2004

Largo Donatori di sangue
Civitanova Marche (Mc)
Tel. 392.5139119 - 347.7497483
www.eclittica2004.com

Edicole dove puoi acquistare Classe Donna

Ancona

Edicola La Centralissima - Piazza Roma
Edicola Franguelli - Piazza Ugo Bassi

Senigallia

Edicola Panni Lora - Viale Rossini, 33

Fabriano

Edicola Brencio - P.le XX Settembre, 11

Jesi

Edicola Beto - Piazza Pergolesi, 1

Osimo

Edicola Centanni Jara - Via Goldoni, 2

Camerano

Edicola Canuti - Via Loretana, 187

Castelfidardo

Edicola 2000 - Via IV Novembre, 72

Marcelli

Edicola Bachiocchi - Via Litoranea, 12

Falconara Marittima

Edicola Carloni - Via Cavour, 1

Pesaro

Edicola Della Martire - P.le Moro, 6
Edicola Cecchini - Piazza del Popolo, 3

Urbino

Ed. Il Chiosco - P.zza della Repubblica
Edicola Ranocchi - Via Mazzini, 87

Fano

Edicola Biagioli - Via Metauro, 17/a

Fossombrone

Edicola Ferri - Piazza Dante, 34

Novafeltria

Ed. Cartoleria Angelini - Via Oriani, 2

Ascoli Piceno

Edicola Brunori - Via Dino Angelini, 1
Edicola Di Fabio - Viale De Gasperi, 7

San Benedetto Del Tronto

Edicola Straccia - Via Gramsci, 20/bis

Porto Sant'Elpidio

Edicola Di Biase - Via Umberto I, 694

Porto San Giorgio

Edicola Pallottini - Via Milano, 19

Folignano

Edicola Farneri - Piazza Bolivar

Macerata

Edicola Lattanzi - Via Fratelli Cioci
Edicola Poloni - Piazza Pizzarello, 11

Civitanova Marche

Edicola Pazzaglia - Piazza Libertà, 24
Edicola Tartabini - Corso Umberto I, 133

Recanati

Ed. Newspapers - Piazza Leopardi, 2
La Bottega di Silvia - P.le M. Leopardi, 3

Potenza Picena

Edicola Scoop Sas - Via IV Novembre, 7

Camerino

Edicola Di Logrippa - Piazza Cavour, 23

San Severino Marche

Edicola L'Erbavoglio - Via Eustachio, 33

NEL PROSSIMO numero



inchiesta:
Bulli e bullismo. Cosa si nasconde dietro il disagio dei nostri ragazzi?

*** Un tuffo nelle Marche per scoprire il meglio delle nostre tradizioni**

IN USCITA

a luglio